



**GRUPPO FS ITALIANE E FERROVIE DELLO
STATO ITALIANE SPA
DOCUMENTO DI SINTESI FINANZIARIA
ANNUALE 2020**

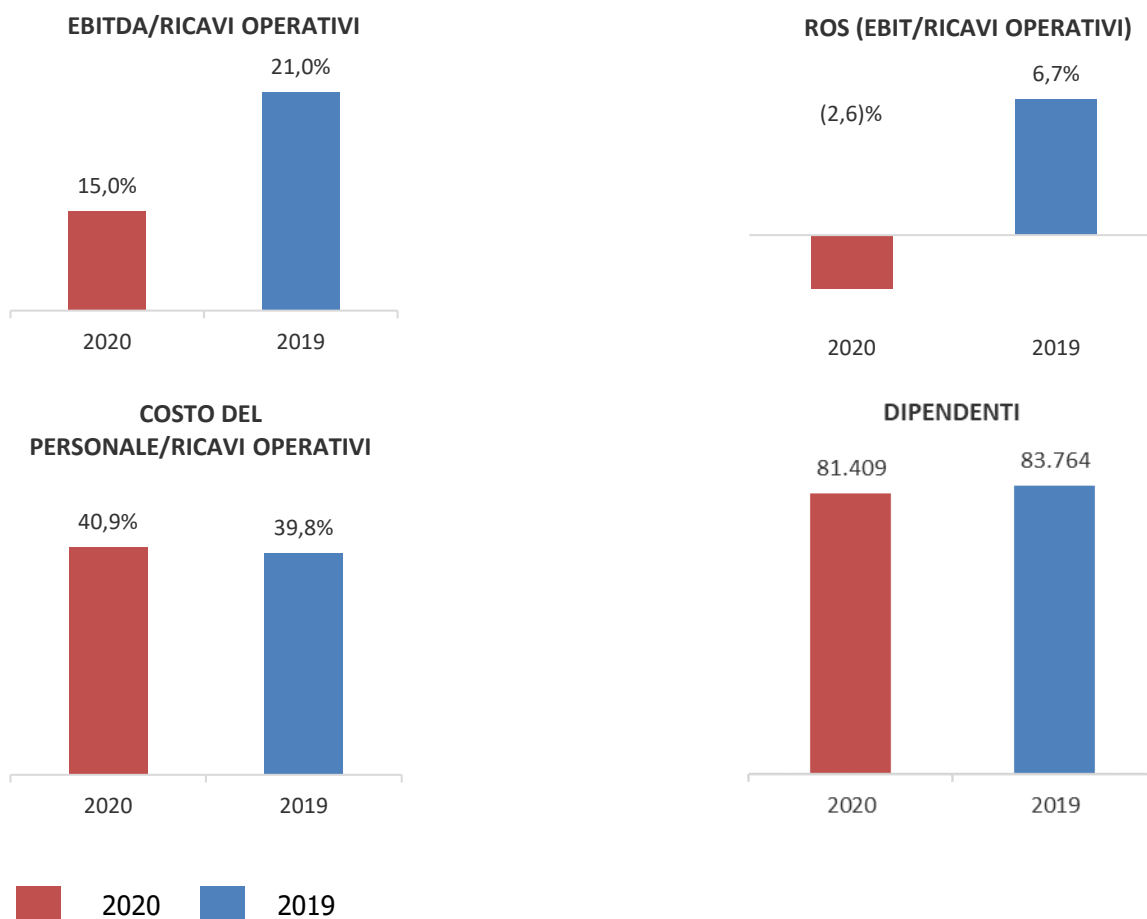
INDICE

GRUPPO FS ITALIANE E FERROVIE DELLO STATO ITALIANE SpA DOCUMENTO DI SINTESI FINANZIARIA ANNUALE 2020

Risultati consolidati	3
Emergenza COVID-19	4
<i>Performance</i> economiche e finanziarie del Gruppo	9
Investimenti	19
<i>Performance</i> economiche e finanziarie dei settori operativi	21
<i>Performance</i> economiche e finanziarie di Ferrovie dello Stato Italiane SpA	36
Prospetti contabili consolidati	40
Prospetti contabili di Ferrovie dello Stato Italiane SpA	46
Informativa per settore di attività del Gruppo	52

Risultati consolidati

L'andamento generale dei risultati del Gruppo FS Italiane, riferito all'esercizio 2020, mostra, nei propri *highlights*, gli impatti economico-finanziari derivanti dall'emergenza sanitaria in atto, manifestatasi a seguito della diffusione, su scala mondiale, del virus COVID-19 (c.d. "Coronavirus").



valori in milioni di euro

Principali dati economici, patrimoniali e finanziari	2020	2019	Variazione	%
Ricavi operativi	10.837	12.423	(1.586)	(12,8)
Costi operativi	(9.204)	(9.814)	610	6,2
Margine operativo lordo (EBITDA)	1.633	2.609	(976)	(37,4)
Risultato operativo (EBIT)	(278)	829	(1.107)	(133,5)
Risultato netto	(562)	584	(1.146)	(196,2)
	31.12.2020	31.12.2019	Variazione	%
Capitale investito netto (CIN)	50.316	49.977	339	0,7
Mezzi propri (MP)	41.423	42.318	(895)	(2,1)
Posizione finanziaria netta (PFN)	8.893	7.659	1.234	16,1
PFN/MP	0,21	0,18		
Investimenti dell'esercizio	6.693	6.943	(250)	(3,6)
Flusso di cassa complessivo generato/(assorbito) nell'esercizio	(276)	(254)	(22)	8,7

Emergenza COVID-19

Il Gruppo FS Italiane, fin dai primi mesi del 2020, è stato – ed è tuttora – impegnato nella doverosa gestione, attenta e condivisa con tutti gli *stakeholders*, della eccezionale situazione sanitaria, socio-ambientale ed economica, di straordinaria complessità, che il nostro Paese sta affrontando a seguito della diffusione, su scala mondiale, del virus COVID-19, valutando con responsabilità, in costante connessione con le misure, le azioni, interne ed esterne, e gli sviluppi in atto, gli impatti di natura operativa, organizzativa, economica e finanziaria che tale evento sta producendo e produrrà sulla gestione anche del prossimo futuro.

Nel corso del 2020 la diffusione della pandemia ha determinato una forte pressione sul sistema sanitario del Paese e la conseguente emanazione da parte delle autorità Governative di una serie di provvedimenti restrittivi della mobilità, tesi al contenimento del rischio di ulteriore espansione del virus tra la popolazione.

L'emergenza COVID-19 ha progressivamente prodotto effetti sul regolare e ordinario svolgimento delle attività aziendali; in particolare, con il diffondersi del Coronavirus, il mercato dei trasporti ha fatto registrare complessivamente significative flessioni nei volumi dei passeggeri trasportati ed il settore dell'infrastruttura ha registrato un ritardo nell'avvio e nella prosecuzione dei lavori in corso di esecuzione. Nella primissima fase dell'emergenza, ed in attesa di verificare l'evolversi della situazione, il Gruppo ha ritenuto di mantenere invariata la propria offerta commerciale, garantendo così la piena normalità dei servizi di mobilità dei viaggiatori e delle merci. Successivamente, con il proseguire nel nostro Paese della vera e propria fase emergenziale, la situazione nel settore dei trasporti ha assunto un carattere di assoluta criticità. Pertanto, rispetto ad una prima fase in cui il decremento dei volumi nel settore è stato prevalentemente conseguenza di una forte contrazione della domanda nel settore turistico e nel *business travel*, in seguito sono stati adottati da parte del Governo Italiano i necessari e improcrastinabili provvedimenti che hanno inciso profondamente sulla mobilità dei cittadini italiani e hanno determinato una situazione in cui praticamente tutti i settori del trasporto di persone e, a distanza di qualche settimana, anche delle merci hanno registrato massivi cali nei volumi, in larga parte come conseguenza di specifiche prescrizioni delle Autorità, anche locali. Inoltre, la forte contrazione dei servizi ferroviari, così come quella della mobilità su strada, hanno comportato significative conseguenze anche sulle decisioni relative alla circolazione nella gestione operativa della rete infrastrutturale ferroviaria, stradale e autostradale, con effetti conseguenti sulle quote di proventi derivanti, per il Gruppo, direttamente e indirettamente dall'applicazione dei relativi pedaggi, canoni e *royalties*.

La prima fase di *lockdown* ha quindi prodotto una crisi di offerta che è rapidamente divenuta anche crisi della domanda, producendo fenomeni recessivi ed innescando il cambiamento delle abitudini di vita e di mobilità delle persone. È infatti in questo periodo che si registra un calo dei volumi di traffico viaggiatori fino al 90% e del trasporto merci fino al 50%. A partire dalla metà del mese di maggio, con la riduzione delle misure di *lockdown* e la progressiva riapertura della circolazione, prima all'interno delle regioni e poi fra regioni, si è assistito ad una ripresa dei volumi di traffico. Ma l'allentamento delle restrizioni all'attività economica e sociale nei mesi estivi e l'arrivo di temperature più fredde hanno favorito, in autunno, la violenta seconda ondata del virus, determinando un nuovo rallentamento dell'attività economica del Paese, per via degli effetti delle misure di distanziamento, della chiusura di attività non considerate essenziali e delle nuove restrizioni alla mobilità. Complessivamente si segnala quindi nell'anno una marcata flessione della domanda collettiva nel traffico viaggiatori (-60,3% di viaggiatori km rispetto all'anno precedente), mentre decisamente più contenuta è la contrazione dei volumi di traffico merci (-6,1% di tonnellate km rispetto al 2019).

Il Gruppo – e in particolare le società del trasporto, maggiormente colpite dall'emergenza – hanno immediatamente reagito e, conseguentemente, effettuato un'ampia e capillare analisi dell'efficacia ed efficienza della rimodulazione del

trasporto passeggeri e merci, in funzione degli effetti derivanti da quanto sopra rappresentato, con interventi selettivi e temporanei di sospensione mirata della operatività di taluni reparti afferenti ai siti operativi e manutentivi che per loro natura non offrono la possibilità del lavoro a distanza.

Il Gruppo FS, inoltre, sin dalla prima fase emergenziale, ha adottato tutte le misure idonee e raccomandate per limitare i contagi e gestire la pandemia, anche in ottemperanza ai provvedimenti governativi in materia di contenimento del virus e distanziamento interpersonale, per tutelare la salute del personale dipendente, dei clienti, dei fornitori, ed in generale della collettività tutta. In particolare è stata istituita una *Task-Force* intersocietaria creata al fine di monitorare costantemente l'evoluzione della situazione, garantire il coordinamento degli interventi disposti dai provvedimenti governativi e definire i necessari e tempestivi provvedimenti interni.

Tale *Task force* intersocietaria ha messo in campo un insieme di misure atte a prevenire situazioni di contagio, ad esempio stabilendo nuove regole per l'accesso nelle stazioni, negli uffici, negli impianti, nelle sale operative, nelle sedi aziendali e per lo svolgimento di riunioni; limitando le trasferte nazionali ed estere e la partecipazione ad eventi; incentivando la comunicazione alla clientela e ai visitatori attraverso canali di acquisto *on-line* e *self service*; attuando sin da subito la modalità di lavoro "*smart working*" ed altre forme di lavoro agile; stipulando una nuova copertura assicurativa specifica per i lavoratori contagiati; raccomandando per ogni "posto movimento" o comunque per i locali tecnologici con presenza di personale vitale per la regolarità e la sicurezza dell'esercizio ferroviario, l'assunzione di contatti con società specializzate nella sanificazione degli ambienti, valutando la possibilità di segregazione degli ambienti di lavoro e la suddivisione dei turni (*business contingency plan*) al fine di contenere, quanto più possibile, il verificarsi di sospetti contagi.

Nella vera e propria fase del già citato *lockdown*, sono state messe in atto misure maggiormente stringenti, in particolare in riferimento alle attività di ristorazione, bar e *pub* e altre attività commerciali svolte all'interno delle stazioni e delle altre sedi ferroviarie; alle mense aziendali; alle sale d'attesa, *Club Freccia* e Sale Blu, nonché ai *Ferrotel* e alle Officine, Impianti di manutenzione, "posti centrali movimento" e altri luoghi strategici per la sicurezza dell'esercizio e la continuità del servizio di trasporto. Inoltre le imprese ferroviarie, tenendo conto delle esigenze di carattere industriale e delle indicazioni dei committenti pubblici, hanno garantito l'incremento delle attività di pulizia straordinaria dei treni, hanno applicato a bordo i *dispenser* di gel igienizzante e programmato in generale una maggiore distanza interpersonale. Tra le iniziative relative all'accoglienza a bordo treno per tutti i passeggeri di Frecciarossa e Frecciargento, sono stati inoltre distribuiti *safety-kit* gratuiti (mascherina, gel igienizzante per mani, guanti in lattice e poggiatesta monouso). Il Gruppo FS, ben consapevole del ruolo di primo piano rivestito nella ripresa del Paese, ha anche provveduto ad acquistare ed installare una linea di macchinari per la produzione di mascherine "*in house*" in modo da garantire, anche per il futuro, il fabbisogno interno del Gruppo e poter contribuire alle richieste, eventuali, da parte delle Autorità.

Partendo dalle misure adottate durante le prime fasi dell'emergenza sanitaria, al fine di minimizzare ogni rischio da contagio e assicurare la prosecuzione delle attività produttive, la *Task-Force* ha definito, a partire dalla fine del mese di aprile, il *Recovery plan* per la fase di ripartenza del Gruppo FS. Misure organizzative e di protezione, misure specifiche per la prevenzione dell'attivazione di focolai epidemici, sono state previste per garantire ai lavoratori, ai clienti e ai frequentatori delle stazioni le migliori condizioni possibili di salubrità e sicurezza sanitaria. Il *Recovery plan*, in continua evoluzione, individua le Linee Guida operative che le società del Gruppo adottano nel corso delle fasi di ripartenza dei diversi *business* aziendali, per prevenire eventuali nuove situazioni di contagio da COVID-19.

A dicembre 2020, inoltre, Trenitalia è stata la prima impresa ferroviaria al mondo ad aver ottenuto la *Biosafety Trust Certification*, ovvero la certificazione internazionale secondo i requisiti definiti nello schema certificativo ideato dal RINA, che riconosce le *best practices* adottate in materia di prevenzione e controllo delle infezioni. Il certificato emesso dal RINA, società di certificazione internazionale *leader* in Italia, testimonia quanto le azioni introdotte da Trenitalia SpA (tra cui quasi 18mila *dispenser* sui propri treni, oltre 135 mila carrozze sanificate, migliaia di *safety kit* distribuiti a bordo dei

treni Frecciarossa e Frecciargento, indicazioni per i flussi di entrata e uscita su tutta la flotta, della segnaletica visiva posta a terra sulle carrozze) siano fondamentali per prevenire e contrastare diverse tipologie di infezioni, tra le quali la diffusione del COVID-19.

Inoltre, per contrastare gli effetti di natura operativa e strategica indotti dalla crisi emergenziale sanitaria, il Gruppo FS, in accordo con le *best practice* di settore, ha affiancato la doverosa gestione sanitaria dell'emergenza con l'avvio di una serie di attività *risk-based*. Tali attività hanno avuto come obiettivo dominante il rafforzamento della resilienza (strategica e di *business*) del Gruppo FS, indirizzando le scelte di medio-lungo periodo, alla luce delle vulnerabilità portate alla luce dal virus, sfruttando in ottica di miglioramento continuo l'esperienza maturata/che si sta maturando nella gestione della crisi attuale (*lessons learnt*) e tenendo conto delle nuove sfide ed opportunità che delineano il contesto futuro (sempre più mutevole ed incerto) in cui il Gruppo FS si troverà ad operare.

Si segnala inoltre che, a partire dal mese di luglio 2020, sono iniziate le interlocuzioni con i Ministri competenti per la definizione del paniere di interventi da poter finanziare con lo strumento del *Recovery Fund* e a gennaio 2021 è stata istituita una "Task-Force Intersocietaria Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza" finalizzata al governo delle azioni del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane connesse al PNRR con l'obiettivo di:

- coordinare lo sviluppo del Piano approvato relativamente ai Progetti di cui saremo Soggetti responsabili, monitorandone l'avanzamento e la realizzazione, assicurando il costante allineamento con la struttura di *governance* definita a livello nazionale per la realizzazione del Piano stesso;
- monitorare gli aggiornamenti del Piano fino alla sua approvazione al fine di individuare i Progetti di potenziale interesse per il Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane.

Come noto, per molti gruppi industriali – soprattutto, ma non solo del settore dei trasporti – l'andamento economico e finanziario riferito al 2020 mostra significativi impatti, ed effetti negativi conseguenti, legati all'emergenza sanitaria manifestatasi a seguito della diffusione, su scala mondiale, del virus COVID-19. Gli impatti relativi al Gruppo FS, inclusi nel conto economico consolidato complessivo più avanti commentato nella sua interezza, vengono separatamente evidenziati e illustrati di seguito.

valori in milioni di euro

	Effetti COVID
RICAVI OPERATIVI	(1.695)
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	(1.668)
Ricavi da contratti con i clienti	(2.747)
Altri ricavi vendite e prestazioni	1.079
Altri proventi	(27)
COSTI OPERATIVI	(652)
Costo del personale	(168)
Altri costi netti	(484)
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)	(1.043)
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	44
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	(999)
Saldo della gestione finanziaria	(15)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	(1.014)
Imposte sul reddito	28
RISULTATO DI PERIODO DELLE ATTIVITÀ CONTINUATIVE	(986)
Risultato di periodo delle attività destinate alla vendita al netto degli effetti fiscali	
RISULTATO NETTO DI PERIODO	(986)

Il **Risultato Netto** di periodo del Gruppo risulta impattato negativamente dalla pandemia per 986 milioni di euro per effetto della forte riduzione dei ricavi (1.695 milioni di euro, che includono gli effetti in positivo dei contributi di sostegno derivanti dalle norme nel frattempo intervenute, come più avanti meglio indicato), solo parzialmente compensata da una diminuzione dei costi (652 milioni di euro), dalla riduzione degli ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni (44 milioni di euro), dalle minori imposte (28 milioni di euro), pur in presenza di un peggioramento del saldo della gestione finanziaria (15 milioni di euro).

I **Ricavi Operativi** del Gruppo, per effetto della pandemia, si sono ridotti rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente complessivamente di 1.695 milioni di euro quale effetto congiunto della diminuzione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni (1.668 milioni di euro) e degli altri proventi (27 milioni di euro). Nello specifico, i ricavi dai contratti con i clienti hanno evidenziato un impatto negativo molto rilevante, pari a 2.747 milioni di euro, dovuto alle seguenti variazioni: i ricavi del servizio di trasporto passeggeri su ferro si sono contratti di 2.149 milioni di euro, i ricavi del servizio passeggeri su gomma di 108 milioni di euro, i ricavi relativi al *business* merci di 96 milioni di euro, i ricavi relativi ai servizi di infrastruttura sono diminuiti di 357 milioni di euro mentre i ricavi relativi ad altri servizi hanno subito un decremento di 37 milioni di euro.

Analizzando il servizio di trasporto passeggeri su ferro, il settore che risulta maggiormente colpito dalle misure di *lockdown* è quello relativo al *Long Haul* che, a causa della perdita di volumi di domanda e della riduzione dei posti km vendibili, subisce un calo pari a 1.372 milioni di euro, maggiormente evidente nella sua componente mercato (-1.227 milioni di euro) rispetto alla sua componente universale (-145 milioni di euro). Il settore *Short Haul* presenta, sempre a causa delle restrizioni alla mobilità, una riduzione di 777 milioni di euro legata sia al mercato domestico (-511 milioni di euro) sia a quello estero (-266 milioni di euro).

Tali settori, in accordo alla normativa, hanno beneficiato, come precedentemente accennato, di contributi di sostegno per complessivi 619 milioni di euro di cui 323 milioni di euro a favore del settore *Long Haul* dal MIT e 296 milioni dal a favore dello *Short Haul*, di cui 193 milioni dal MIT e la restante parte da autorità governative estere (Germania e Grecia).

Per quanto concerne i ricavi derivanti dal servizio di trasporto su gomma, che si ricorda essere pressoché totalmente legati a servizi in ambito TPL, la diminuzione comprensiva dei contributi, pari a 65 milioni di euro, è pari a 108 milioni di euro ed è imputabile alla minore domanda e alla riduzione dei posti vendibili sia sul mercato nazionale (-68 milioni di euro) che su quello internazionale (-40 milioni di euro).

Con riferimento al settore Merci, nel corso del 2020 è stata registrata una contrazione complessiva di 96 milioni di euro, generata essenzialmente dall'effetto della riduzione del volume di merci trasportate.

La riduzione dei ricavi del settore infrastruttura è stata generata dai minori volumi di traffico durante i mesi di *lockdown*, da minori lavori per manutenzione straordinaria e nuove opere, a seguito della riduzione dei lavori effettuati dopo il periodo di *lockdown*, nonché dal minore canone annuo comma 1020 ed integrazione canone annuo a seguito della riduzione del traffico (-357 milioni di euro), in parte compensata dall'iscrizione dei contributi a ristoro ricevuti dal MIT e dal MEF dei gestori dell'infrastruttura stradale e autostradale (151 milioni di euro) e di quella ferroviaria (270 milioni di euro).

I **Costi operativi** subiscono una riduzione correlata all'emergenza sanitaria di soli 652 milioni di euro complessivi, principalmente grazie alle azioni di *cost saving* tempestivamente messe in atto durante il periodo di *lockdown* ed i mesi successivi, imputabile sostanzialmente alle seguenti macro-voci:

- riduzione dei costi del personale (-168 milioni di euro) per effetto principalmente delle minori prestazioni aggiuntive del personale a seguito della riduzione dell'attività nel periodo di *lockdown* (-117 milioni di euro), del ricorso al fondo relativo alle prestazioni ordinarie di sostegno al reddito presso l'INPS (-36 milioni di euro);

- riduzione dei costi per materie prime sussidiarie e di consumo (-214 milioni di euro) essenzialmente per effetto di minori utilizzi ed impieghi di materiali in conseguenza della drastica riduzione dell'attività all'interno delle officine (-50 milioni di euro), minori consumi di materiali sia in conto investimenti (-112 milioni di euro) che in conto esercizio (-6 milioni di euro), minore richiesta di energia a seguito della diminuzione del traffico ferroviario (-27 milioni di euro), minori ricavi per lavori in economia per la mancata produzione durante la chiusura degli impianti di Bari, Pontassieve e Bologna (-9 milioni di euro), minori costi per illuminazione e forza motrice dovuti al decremento del costo dell'energia elettrica che ha toccato i valori più bassi dall'inizio delle quotazioni del mercato elettrico e a causa dell'emergenza sanitaria (-13 milioni di euro);
- riduzione dei costi per servizi (-431 milioni di euro) per minori costi di pulizia, manutenzione, ristorazione e provvigioni alle agenzie di vendita collegati alla riduzione del traffico ferroviario (-129 milioni di euro), per minori costi connessi ai minori volumi di merci trasportate (-44 milioni di euro) ed ai servizi di *facilities management* e servizi immobiliari (-15 milioni di euro), minori costi di *franchising* dovuti all'accordo stipulato con il Dipartimento dei Trasporti inglese a seguito del periodo di emergenza (-157 milioni di euro), e alla riduzione delle manutenzioni sulla rete autostradale a seguito della riduzione dei lavori effettuati dopo il *lockdown* (-70 milioni di euro);
- riduzione dei costi per lavori interni capitalizzati (-176 milioni di euro) imputabile prevalentemente ad un minor prelievo di materiali legato al contenimento delle attività (-122 milioni di euro), nonché al minor utilizzo di personale presso le officine nel periodo di *lockdown* (-34 milioni di euro).

Gli "Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni" registrano un miglioramento di 44 milioni di euro per effetto congiunto della riduzione degli ammortamenti (58 milioni di euro), sostanzialmente legata alla variazione delle aliquote, ed in particolare alla riduzione dei treni km previsti per l'esercizio 2020 a causa del *lockdown* per il COVID-19, ed al ritardo nelle consegne del materiale rotabile previste per effetto dell'epidemia, in parte compensata da un incremento delle svalutazioni (+14 milioni di euro) sulle voci immobili, impianti e macchinari, investimenti immobiliari e attività immateriali (5 milioni di euro), nonché maggiori rettifiche e riprese di valore su attività finanziarie principalmente a seguito dell'incremento della sofferenza dei crediti relativi al comparto immobiliare (9 milioni di euro).

Il "Saldo della gestione finanziaria" riflette i risultati 2020 delle società valutate con il metodo del patrimonio netto (-15 milioni di euro).

Sulle "Imposte sul reddito" si evidenzia un impatto da COVID-19 (28 milioni di euro) legato in maggior misura all'esenzione dal pagamento, per le società con fatturati 2019 inferiori a 250 milioni di euro, del saldo IRAP 2019 e del primo acconto IRAP 2020, in accordo con quanto previsto dall'art. 24 del "Decreto Rilancio" (D.L. 34/2020).

Performance economiche e finanziarie del Gruppo

Premessa

Al fine di illustrare i risultati economico-patrimoniali e finanziari del Gruppo sono stati predisposti schemi riclassificati di stato patrimoniale e conto economico, come rappresentati nelle pagine seguenti, che integrano quelli specificamente previsti dai principi contabili IFRS-UE adottati dal Gruppo FS Italiane. Tali schemi riclassificati contengono infatti indicatori di *performance* che il *management*, in considerazione della estrema significatività degli impatti che l'emergenza COVID-19 ha prodotto sulla gestione 2020 del Gruppo, ha considerato utili nel corso dell'anno ai fini del monitoraggio dell'andamento del Gruppo stesso, nonché rappresentativi dei risultati economico-finanziari prodotti dai *business*. I metodi utilizzati per la costruzione di tali indicatori sono riproposti quindi anche nell'analisi sottostante ai fini di rendere intellegibile il commento dell'andamento economico e finanziario 2020 del Gruppo.

Ciò premesso, l'andamento economico e gestionale del periodo, di seguito commentato, così come quello patrimoniale e finanziario più avanti descritto, inglobano al loro interno gli effetti COVID-19 che, come meglio dettagliato nel precedente paragrafo "Emergenza COVID-19", hanno pesantemente impattato sulle *performance* gestionali 2020 del Gruppo, come chiaramente evidente dall'analisi sottostante.

Conto Economico Consolidato

	2020	2019	Variazione (A)	%	di cui effetti COVID-19 (B)	incidenza COVID-19 %* (B)/(A)
RICAVI OPERATIVI	10.837	12.423	(1.586)	(12,8)	(1.695)	(106,9)
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	10.482	12.011	(1.529)	(12,7)	(1.668)	(109,1)
Altri proventi	355	412	(57)	(13,8)	(27)	(47,4)
COSTI OPERATIVI	(9.204)	(9.814)	610	6,2	652	106,9
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)	1.633	2.609	(976)	(37,4)	(1.043)	(106,9)
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	(1.911)	(1.780)	(131)	(7,4)	44	33,6
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	(278)	829	(1.107)	(133,5)	(999)	(90,3)
Saldo della gestione finanziaria	(283)	(176)	(107)	(60,8)	(15)	(14,0)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	(561)	653	(1.214)	(185,9)	(1.014)	(83,5)
Imposte sul reddito	(1)	(60)	59	98,3	28	47,5
RISULTATO DI ESERCIZIO DELLE ATTIVITA' CONTINUATIVE	(562)	593	(1.155)	(194,8)	(986)	(85,4)
Risultato di esercizio delle attività destinate alla vendita al netto degli effetti fiscali		(9)	9	100,0		
RISULTATO NETTO DI ESERCIZIO	(562)	584	(1.146)	(196,2)	(986)	(86,0)
RISULTATO NETTO DI GRUPPO	(570)	573	(1.143)	(199,5)		
RISULTATO NETTO DI TERZI	8	11	(3)	(27,3)		

* Rapporto % "Variazione (A)"/"di cui effetti COVID-19 (B)"

L'anno 2020, fortemente caratterizzato dagli impatti stravolgenti dovuti all'emergenza sanitaria da COVID-19, chiude con un **Risultato Netto** di esercizio in perdita pari a -562 milioni di euro, a fronte dell'utile di 584 milioni di euro registrato

nel medesimo periodo dell'esercizio precedente, con una variazione negativa in termini percentuali pari al 196,2%. Al netto degli effetti COVID-19, il Risultato Netto risulterebbe pari a 424 milioni di euro.

Di seguito, l'analisi delle principali voci che compongono il risultato netto di Gruppo.

I **Ricavi operativi**, complessivamente, fanno registrare un decremento pari a 1.586 milioni di euro (-12,8%) attribuibile totalmente agli effetti legati alla pandemia da COVID-19, pari a 1.695 milioni di euro, come più dettagliatamente riportato nel già citato paragrafo "Emergenza COVID-19" a cui si rimanda per maggiori dettagli, in parte compensati da effetti di carattere industriale (+109 milioni di euro) di seguito declinati.

Al netto degli effetti COVID, pari a 2.349 milioni di euro, i **Ricavi da servizi di trasporto** mostrano un decremento rispetto al dato 2019 di soli 178 milioni di euro (-2,4%), imputabile principalmente alla decrescita dei ricavi del servizio di trasporto passeggeri su ferro per un importo pari a 206 milioni di euro, al quale si contrappone una crescita del *business* merci, che evidenzia un incremento del fatturato pari a 21 milioni di euro e, per la restante parte, al *business* del trasporto su gomma, che rileva una variazione positiva pari a 7 milioni di euro.

In dettaglio, la riduzione dei ricavi del servizio di trasporto passeggeri su ferro è attribuibile alle seguenti componenti:

- i ricavi derivanti dal servizio di trasporto passeggeri su ferro *Long Haul* aumentano complessivamente di 5 milioni di euro. Il segmento *Long Haul* - mercato rileva una diminuzione totale pari a 1 milione di euro, laddove alle consistenti perdite di fatturato connesse con l'incidente ferroviario di Livraga (Lodi) del febbraio scorso (-12 milioni di euro) si contrappongono maggiori ricavi in ambito estero, per lo più legati all'assenza, nel 2020, di eventi esterni che avevano pesantemente inciso sull'esercizio precedente (scioperi ed interruzioni di linea come accaduto, fra altri, a causa della frana di Modane e delle manifestazioni dei Gilet Gialli). I ricavi *Long Haul* - Servizio Universale rilevano un incremento pari a 6 milioni di euro;
- i ricavi da servizio di trasporto passeggeri su ferro *Short Haul* registrano complessivamente una riduzione di fatturato pari a 211 milioni di euro, dei quali 233 milioni di euro in ambito nazionale, per effetto anche del conferimento del ramo d'azienda "Emilia-Romagna" a favore della società collegata Trenitalia Tper con efficacia 1° gennaio 2020, e +22 milioni di euro, invece, sul mercato internazionale, prevalentemente per la sottoscrizione di nuovi contratti di servizio sul mercato tedesco (+26 milioni di euro), in parte compensati dalla decrescita sul mercato inglese (-4 milioni di euro);
- i ricavi per servizi di trasporto merci e logistica migliorano per un importo pari a circa 21 milioni di euro sia sul mercato nazionale ad opera dei nuovi traffici merci avviati nel corso del 2020 (+15 milioni di euro), sia sul mercato internazionale (+6 milioni di euro);
- in aumento, infine, i ricavi derivanti dal servizio di trasporto su gomma per un importo pari a 7 milioni di euro.

I **Ricavi da servizi di infrastruttura**, depurati dell'impatto negativo legato alla pandemia (-357 milioni di euro), mostrano un incremento pari a 272 milioni di euro riconducibile principalmente ai maggiori lavori effettuati nell'esercizio sulla rete stradale e autostradale in concessione (+262 milioni di euro), ai maggiori ricavi per servizi in concessione relativi alla fatturazione verso la Regione Umbria a seguito dell'operazione di fusione della società UMFERRO (+7 milioni di euro), nonché ad un aumento degli altri ricavi per servizi stradali e autostradali (+5 milioni di euro).

Nell'ambito degli **Altri ricavi da servizi con la clientela**, che aumentano per un importo pari a 20 milioni di euro per motivi industriali, si segnalano, prevalentemente, i maggiori ricavi consuntivati per la prosecuzione delle attività operative relative alla commessa Metro *Riyadh* (+25 milioni di euro), sebbene gli stessi risentano di uno slittamento del *Trial Run* di un anno e di maggiori costi precedentemente non considerati, i maggiori ricavi per lavori conto terzi dovuti alla ripresa dei

lavori per la costruzione della Metroferrovia di Palermo (+14 milioni di euro), i minori ricavi per lavori in corso su ordinazione per 29 milioni di euro, di cui 21 milioni di euro legati al rallentamento degli investimenti in beni reversibili relativi al gruppo Sitaf, nonché, per il residuo, i maggiori altri ricavi per servizi diversi.

La variazione in aumento degli **Altri ricavi** (+22 milioni di euro) - essenzialmente qui esplicitata al netto dei contributi iscritti a ristoro degli operatori del trasporto e dei gestori dell'infrastruttura stradale, autostradale e ferroviaria (1.105 milioni di euro) a fronte degli impatti COVID-19 - è generata principalmente da maggiori noli e indennizzi di materiale rotabile (+52 milioni di euro), in parte compensati da movimentazioni nette inerenti la voce accantonamenti e rilasci.

Il decremento della voce **Altri proventi**, pari a -30 milioni di euro al netto dell'impatto COVID-19, è riconducibile prevalentemente alle minori plusvalenze registrate per effetto delle variazioni dell'area di consolidamento (-28 milioni di euro imputabili alla plusvalenza registrata nel 2019 relativa alla vendita della società Centostazioni Retail, +13 milioni di euro imputabili alla plusvalenza registrata nel 2020 per la cessione del gruppo Sitaf), alle minori plusvalenze generate dalla vendita di beni mobili ed immobili e alle minori penali contrattuali verso fornitori.

I **Costi operativi** si attestano a 9.204 milioni di euro, in diminuzione di 610 milioni di euro complessivi (-6,2%) rispetto all'esercizio precedente (9.814 milioni di euro). Tale riduzione è riconducibile (652 milioni di euro) agli interventi manageriali straordinari attuati dal *management* per reagire e controbattere l'impatto della pandemia; di seguito, invece, le principali variazioni di carattere industriale:

- decremento dei costi riferiti al personale per +345 milioni di euro, le cui variazioni principali sono riconducibili alla riduzione media dell'organico dovuta all'utilizzo dello strumento reso disponibile in materia pensionistica cosiddetto "Quota 100" e alle adesioni al Fondo di Sostegno al reddito per prestazioni straordinarie, solidaristiche e agevolazioni all'esodo, a cui si aggiunge l'utilizzo delle ferie anni precedenti; agli effetti delle intese sottoscritte il 18 febbraio 2021 da Agens ed il Gruppo FS con le Organizzazioni Sindacali, per la sigla dell'Accordo relativo al CCNL della Mobilità/Area contrattuale Attività Ferroviarie del 16 dicembre 2016; al conferimento del ramo d'azienda "Emilia-Romagna" a favore della società collegata Trenitalia Tper;
- incremento complessivo degli altri costi per -386 milioni di euro, principalmente per l'effetto combinato di:
 - incremento dei costi per servizi (-497 milioni di euro) dovuto principalmente a:
 - incremento dei costi per servizi amministrativi ed informatici, connesso alla costituzione *in house* della società FSTechnology SpA, che ha centralizzato per le maggiori società del Gruppo FS la conduzione applicativa, sistemica ed infrastrutturale di progetti informatici e la manutenzione *hardware* e *software* (-95 milioni di euro); tale incremento va letto congiuntamente all'incremento della voce "Capitalizzazione costi per lavori interni" (+60 milioni di euro, relativi ai servizi informatici). L'incremento netto di -35 milioni di euro è riconducibile ai maggiori costi di manutenzione *hardware* e *software* in diverse aree aziendali, sostenuti nel periodo;
 - incremento dei costi relativi alla gestione dell'infrastruttura stradale e autostradale per -295 milioni di euro. La voce beneficia altresì dei mancati accantonamenti al fondo rischi contenziosi lavori che nel 2019 era stato pari a 133 milioni di euro;
 - l'accantonamento legato alla potenziale onerosità del contratto sottoscritto da C2C con il Dft inglese per 108 milioni di euro;
 - riduzione degli altri costi operativi (+35 milioni di euro) imputabile principalmente ai minori accantonamenti effettuati rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, nonché al provento straordinario registrato a seguito del positivo esito del ricorso proposto avverso l'Agenzia delle Entrate volto ad ottenere il rimborso

dell'imposta di registro e relativi interessi pagati precedentemente per la cessione della rete elettrica al gestore nazionale di riferimento, Terna SpA (+13 milioni di euro);

- incremento dei costi per lavori interni capitalizzati (+62 milioni di euro) riferiti ai costi di materiali e personale, servizi informatici e trasporto capitalizzati nel corso del 2020 a fronte dei lavori effettuati sull'infrastruttura, degli interventi di manutenzione incrementativa sui rotabili presso le officine, nonché alle maggiori capitalizzazioni relative ai servizi informatici per effetto della costituzione della società FSTechnology SpA come già precedentemente esposto (+60 milioni di euro).

Il **Margine Operativo Lordo (EBITDA)**, pari a 1.633 milioni di euro, diminuisce di 976 milioni di euro, pari a -37,4%, con un valore stimato che, al netto degli effetti COVID-19, si attesterebbe intorno ai 2.676 milioni di euro, con una variazione percentuale pari al 2,6%.

Il **Risultato operativo (EBIT)** ammonta a -278 milioni di euro (era +829 milioni di euro al 31 dicembre 2019) in riduzione per un importo pari a 1.107 milioni di euro (-133,5%). La variazione complessiva è riconducibile agli effetti legati alla pandemia da COVID-19 per 999 milioni di euro, al netto dei quali risulterebbe pari a -108 milioni di euro, -13,0% rispetto al 2019.

I minori ammortamenti operati nel periodo, al netto di quanto legato alle misure di *lockdown*, sono dovuti alla normale dinamica di gestione degli *asset*.

La voce svalutazioni e perdite di valore si incrementa per un importo pari a 90 milioni di euro, di cui 76 milioni di euro legati alla gestione industriale, accogliendo maggiori svalutazioni su immobili, impianti e macchinari dell'infrastruttura ferroviaria e il materiale rotabile a seguito della prosecuzione del processo di dismissione di rotabili obsoleti, nonché le maggiori svalutazioni su attività finanziarie compresi i diritti finanziari concessori, compensati dalla minore svalutazione operata sull'avviamento di C2C rispetto allo scorso anno (-33 milioni di euro).

La voce accantonamenti, pari a 127 milioni di euro, rispetto ai 22 milioni di euro di segno inverso rilevati lo scorso anno, si incrementa essenzialmente per l'adeguamento del Fondo Gestione Bilaterale di Sostegno al Reddito, costituito per il perseguimento di politiche attive a sostegno del reddito e dell'occupazione, a fronte delle prestazioni straordinarie da erogare nei prossimi anni.

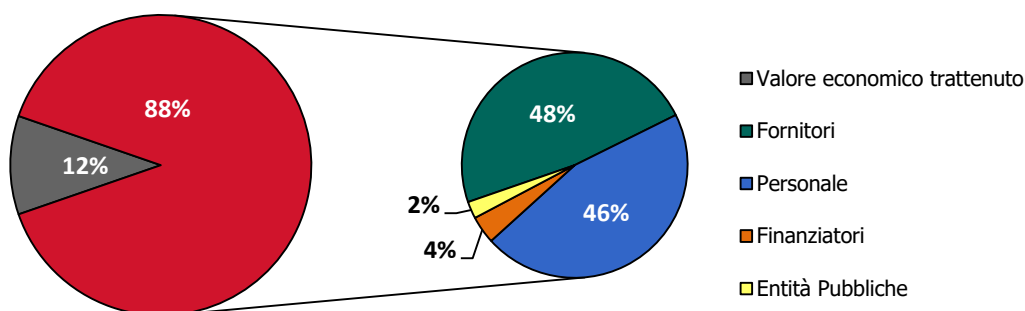
Il **Saldo della gestione finanziaria**, che mostra un onere netto di 283 milioni di euro, peggiora di 107 milioni di euro (60,8%), ridotti a 92 milioni di euro escludendo gli impatti COVID-19, rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente. I proventi finanziari diminuiscono di 7 milioni di euro, mentre l'aumento degli oneri finanziari accoglie l'effetto netto tra l'incremento generato dall'adeguamento del fondo svalutazione crediti verso la società Strada dei Parchi (167 milioni di euro), determinato per un importo pari alle perdite attese lungo tutta la vita del credito, e il decremento connesso all'attualizzazione del credito sempre verso la società Strada dei Parchi registrato nello scorso esercizio a seguito dell'emendamento che ha stabilito il differimento temporale del rimborso delle rate 2017 e 2018 al 2030 (35 milioni di euro). La quota di utili da partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto rimane sostanzialmente allineata allo scorso esercizio (23 milioni di euro verso i 22 milioni di euro del 2019).

Le **Imposte sul reddito** passano dai 60 milioni di euro dello scorso esercizio ad 1 milione di euro nell'esercizio corrente per effetto, prevalentemente, del minor imponibile fiscale registrato nel 2020, nonché delle norme contenute nel DL 34/2020 (Decreto Rilancio) che ha previsto, per le imprese con ricavi fino a 250 milioni di euro, l'esonero del versamento del saldo IRAP relativo all'esercizio fiscale 2019, nonché del primo acconto 2020, quest'ultimo considerato un effetto COVID-19.

Nel seguito, in aggiunta ai commenti precedenti ed in ottemperanza a quanto richiesto dal D. Lgs. 254/2016, si riporta la tabella del valore economico direttamente generato e di quello distribuito dal Gruppo FS Italiane che evidenzia la modalità con cui lo stesso è stato redistribuito agli *stakeholder*. Il Gruppo, pur in un anno, come appena evidenziato, fortemente stravolto dalla pandemia, prosegue nel riconoscere l'assoluta importanza di un'equilibrata distribuzione del valore generato dalla propria attività nei confronti dei suoi *stakeholder*, valore che gli stessi, direttamente o indirettamente, hanno contribuito a produrre. Attraverso l'analisi del valore economico distribuito si evidenzia così il flusso di risorse indirizzato ai propri dipendenti, ai propri fornitori di beni, servizi e capitali, alla Pubblica Amministrazione e alle comunità nelle quali il Gruppo stesso è presente ed opera.

valori in milioni di euro

Tabella del valore economico direttamente generato e di quello distribuito	2020		2019		2018	
Valore economico direttamente generato	10.941	100%	12.524	100%	12.196	100%
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	10.482		12.011		11.560	
Proventi diversi	459		513		636	
Valore economico distribuito	9.621	88%	10.190	81%	9.877	81%
Costi operativi per materie e servizi	4.661		4.801		4.679	
Costo del personale	4.432		4.945		4.853	
Pagamenti ai finanziatori	387		286		221	
Pagamenti ad entità pubbliche	141		158		124	
Valore economico trattenuto	1.320	12%	2.334	19%	2.319	19%
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	1.911		1.780		1.762	
Altri costi diversi e imposte	(29)		(30)		(2)	
Risultato netto di esercizio	(562)		584		559	



Il valore non direttamente distribuito dal Gruppo (pari a poco più di 1 miliardo di euro nel 2020) si riduce al 12% del totale generato, quando nel 2019 era pari invece al 19% (2,3 miliardi di euro, in linea con il dato 2018). Lo stesso è sostanzialmente rappresentato dagli investimenti in autofinanziamento attraverso i quali indirettamente il Gruppo concorre comunque a incrementare i benefici alla collettività e agli *stakeholder* in generale.

Infatti il Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, anche grazie al potente impulso dallo stesso costantemente garantito negli anni al "Sistema Paese" attraverso crescenti volumi di investimenti tecnici, da sempre contribuisce in modo significativo all'economia generale con un apporto al PIL nazionale pari a circa il 2,4% e con un impatto occupazionale equivalente pari a circa 260 mila unità¹.

¹ La metodologia utilizzata per calcolare il contributo al PIL del Paese e l'impatto occupazionale equivalente si basa su quella esposta nello studio CER «*The Economic Foot print of Railway Transport in Europe*», rielaborata con l'adozione dei moltiplicatori, specifici per il contesto nazionale italiano, pubblicati dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio a dicembre 2018 nello studio «*Fiscal Multipliers in Abnormal Times: the Case of a Model of the Italian Economy*».

Stato patrimoniale consolidato riclassificato

valori in milioni di euro

	31.12.2020	31.12.2019	Variazione
ATTIVITA'			
Capitale circolante netto gestionale	107	(262)	369
Altre attività nette	2.505	2.928	(423)
Capitale circolante	2.612	2.666	(54)
Capitale immobilizzato netto	51.698	51.132	566
Altri fondi	(3.994)	(4.303)	309
Attività nette possedute per la vendita		482	(482)
CAPITALE INVESTITO NETTO	50.316	49.977	339
COPERTURE			
Posizione finanziaria netta a breve	1.106	677	429
Posizione finanziaria netta a medio/lungo	7.787	6.982	805
Posizione finanziaria netta	8.893	7.659	1.234
Mezzi propri	41.423	42.318	(895)
COPERTURE	50.316	49.977	339

Il **Capitale investito netto** di Gruppo, pari a 50.316 milioni di euro, nonostante l'anno difficile caratterizzato dalla pandemia, si è incrementato nel corso dell'esercizio 2019 di 339 milioni di euro grazie alla crescita del **Capitale immobilizzato netto** (+566 milioni di euro) e alla diminuzione degli **Altri fondi** (+309 milioni di euro), cui si è contrapposta la riduzione del **Capitale circolante** (-54 milioni di euro) e delle **Attività nette possedute per la vendita** (-482 milioni di euro).

Il **Capitale circolante netto gestionale**, che si attesta a un valore positivo di 107 milioni di euro, presenta una variazione in aumento di 369 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente ed è il risultato di variazioni contrapposte principalmente riferite a:

- maggiori crediti legati ai *partner* commerciali (clienti e fornitori) pari a +220 milioni di euro relativi principalmente: all'incremento degli acconti a fornitori (+320 milioni di euro) prevalentemente per gli anticipi a fornitori garanti per effetto dell'art. 207 comma 2 DL 34/2020 (Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 - Disposizioni urgenti per la liquidità delle imprese appaltatrici) - parzialmente compensati dalla regolarizzazione degli anticipi a fornitori del servizio elettrico; ad un decremento dei crediti per il trasporto su ferro (-45 milioni di euro) in particolare per le Ferrovie in concessione ed estere; ad un decremento dei crediti relativi all'infrastruttura ferroviaria e stradale (-52 milioni di euro) dovuto sia alla contrazione del pedaggio ferroviario che alla riduzione della circolazione autostradale a seguito della pandemia da COVID-19;
- minori debiti commerciali (+212 milioni di euro) riferibili principalmente:
 - ai minori debiti verso fornitori (+542 milioni di euro) connessi in particolare ai pagamenti effettuati nel corso dell'anno principalmente per gli investimenti effettuati sulla rete ferroviaria;
 - ai maggiori stanziamenti per lavori effettuati sulla rete autostradale (-196 milioni di euro);

- agli investimenti realizzati nel corso dell'esercizio per l'acquisto di nuovo materiale rotabile (-77 milioni di euro) in particolare per la società spagnola ILSA;
- all'incremento dei volumi di attività realizzati nel corso dell'esercizio (-21 milioni di euro);
- maggiori rimanenze e attività da contratto per lavori in corso su ordinazione (+47 milioni di euro), principalmente riferibili a:
 - all'incremento delle attività da contratto per lavori in corso su ordinazione (+30 milioni di euro) prevalentemente dovuto ai lavori sostenuti nell'esercizio su strade non in concessione;
 - maggiori rimanenze (+25 milioni di euro) quale risultato di minori consumi di materie prime dovuti principalmente al lungo periodo di *lockdown* causato dall'emergenza sanitaria compensati da maggiori accantonamenti al fondo svalutazione a fronte dell'analisi effettuata sui materiali a scarsa utilizzazione e/o obsoleti;
 - decremento degli immobili e terreni *trading* (-8 milioni di euro) attribuibile essenzialmente alle vendite effettuate nell'esercizio;
- minori crediti relativi al Contratto di Servizio (CdS) verso le Regioni (-133 milioni di euro) parzialmente compensati da maggiori crediti relativi al Contratto di Servizio verso il MEF (+28 milioni di euro). Tale variazione è dovuta sostanzialmente alla regolazione finanziaria avvenuta nel corso dell'anno con le Regioni e a corrispettivi maturati nell'esercizio e non ancora incassati verso il MEF.

Le **Altre attività nette**, che si attestano a un valore di 2.505 milioni di euro, registrano, invece, un decremento pari a 423 milioni di euro che deriva sostanzialmente dall'effetto combinato:

- di minori crediti netti iscritti verso il MEF, il MIT e altri Enti/Amministrazioni dello Stato (-502 milioni di euro), quale effetto della rilevazione per competenza dei nuovi contributi, soprattutto legati agli interventi di ristoro da parte dello Stato per l'emergenza COVID-19, e degli incassi dell'esercizio, al netto della variazione degli acconti allocati ai progetti avviati;
- del decremento dei crediti netti IVA (-23 milioni di euro), principalmente per effetto dei rimborsi avvenuti nel corso dell'esercizio, e dell'incremento delle attività per imposte anticipate (+3 milioni di euro);
- di minori altri debiti e crediti netti (+97 milioni di euro), in particolare per minori altri debiti per il personale e per l'adeguamento del fondo delle politiche attive a sostegno del reddito e dell'occupazione.

Il **Capitale immobilizzato netto**, che si attesta a un valore di 51.698 milioni di euro, presenta un incremento di 566 milioni di euro, la cui movimentazione è sostanzialmente legata:

- all'incremento degli investimenti di periodo, pari a 6.693 milioni di euro, compensato dai contributi in conto impianti rilevati per competenza pari a 4.352 milioni di euro, dagli ammortamenti del periodo per 1.604 milioni di euro e dalle alienazioni 238 milioni di euro e perdite di valore per 114 milioni di euro relative in particolare ai fabbricati civili e industriali;
- alla variazione dell'area di consolidamento, dovuta alle acquisizioni dell'esercizio ed alle operazioni straordinarie, con un effetto in diminuzione sul capitale immobilizzato pari a 24 milioni di euro, riferita essenzialmente al conferimento del ramo d'azienda a favore della società consortile Trenitalia Tper Scarl;

Si segnala che, a seguito degli effetti economici conseguenti all'emergenza pandemica mondiale da COVID-19, sono stati effettuati test di *impairment* su alcune CGUs del Gruppo in ottemperanza al principio contabile IAS 36 – "*Impairment of assets*" in presenza di *triggering event* quale è l'emergenza stessa. Dalle risultanze di tali test è emersa la necessità di una

svalutazione degli *asset* delle società controllate Trenitalia C2C Limited, Ataf Gestioni Srl, Busitalia - Sita Nord Srl – CGU Umbria e Qbuzz BV con un impatto negativo complessivo sull'avviamento pari a 21 milioni di euro.

Si rileva inoltre un incremento del valore delle partecipazioni pari a 191 milioni di euro per effetto dell'iscrizione della partecipazione di minoranza nella ex controllata Sitaf (+161 milioni di euro), dell'iscrizione della partecipazione in Trenitalia Tper Scarl (+8 milioni di euro), quale conseguenza del conferimento di ramo d'azienda, dell'acquisizione del controllo della società Mercitalia Maintenance Srl (-3 milioni di euro) e della sottoscrizione da parte di TFB SpA del capitale sociale della società BBT SE per un valore al netto dei contributi pari a 10 milioni di euro. Sulla variazione incidono anche i risultati conseguiti nell'esercizio dalle società partecipate valutate a patrimonio netto, pari a 23 milioni di euro.

Gli **Altri fondi** registrano una variazione in diminuzione pari a 309 milioni di euro, ascrivibile alla movimentazione del fondo TFR e altri benefici ai dipendenti (+148 milioni di euro) principalmente dovuto alle liquidazioni erogate al personale in uscita nel corso dell'esercizio e alle anticipazioni corrisposte, parzialmente compensate dalla rideterminazione dei benefici ai dipendenti di C2C legata alla modifica dei termini contrattuali con il Dft inglese, nonché alla variazione positiva del fondo imposte (+45 milioni di euro) e degli altri fondi rischi (+117 milioni di euro). Complessivamente i fondi rischi sono stati adeguati nel corso dell'esercizio per un importo pari a 584 milioni di euro e sono stati utilizzati, a seguito della risoluzione di diverse cause, per 252 milioni di euro. Si rileva infine il rilascio dei fondi rischi per 474 milioni di euro prevalentemente per contenziosi verso lo Stato della società Anas SpA con impatto solo patrimoniale a diminuzione dei crediti relativi.

Le **Attività nette possedute per la vendita** erano pari a 482 milioni di euro al 31 dicembre 2019 ed accoglievano i valori del gruppo Sitaf qui riclassificati a seguito delle sentenze del 28 ottobre 2019 n. 7392/2019 e n. 7393/2019 del Consiglio di Stato, che aveva dichiarato l'inefficacia del contratto di cessione azionaria stipulato a suo tempo tra Comune di Torino, Provincia di Torino e Anas SpA. Il 27 ottobre 2020, Anas SpA ha poi trasferito a FCT Holding SpA ed alla Città Metropolitana di Torino le relative quote delle azioni della società Sitaf SpA, a fronte della restituzione in suo favore del prezzo a suo tempo corrisposto per l'acquisto.

La **Posizione finanziaria netta** rappresenta un indebitamento netto di 8.893 milioni di euro e registra un incremento di 1.234 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2019. Tale variazione è essenzialmente correlata all'effetto netto:

- della diminuzione del conto corrente di tesoreria (+289 milioni di euro), nel quale confluiscono i versamenti effettuati dal MEF per il Contratto di Programma per l'infrastruttura ferroviaria;
- del decremento del credito finanziario verso MEF (+592 milioni di euro) per effetto degli incassi dell'anno;
- dell'incremento dei finanziamenti da banche (+427 milioni di euro), riconducibile principalmente all'incremento della provvista a breve e alla sottoscrizione di nuovi finanziamenti con Unicredit e Intesa Sanpaolo, cui si contrappongono i rimborsi per prestiti destinati all'acquisto di materiale rotabile per la media e lunga percorrenza e per il trasporto regionale, e il decremento della stessa provvista a breve per il pagamento dei debiti privilegiati del concordato preventivo di Ferrovie del Sud Est e servizi automobilistici Srl;
- dell'incremento dei prestiti obbligazionari (+210 milioni di euro), riferibile sostanzialmente alla sottoscrizione di nuovi prestiti obbligazionari a valere sul Programma *Euro Medium Term Notes* per un ammontare di valore nominale complessivo di 480 milioni di euro a copertura dei fabbisogni del Gruppo, alle nuove emissioni obbligazionarie in *private placement* finalizzata con Eurofima SA di valore nominale pari a 640 milioni di euro, cui si contrappongono, per un valore

complessivo di 902 milioni di euro, i rimborsi del prestito obbligazionario Eurofima SA e i rimborsi della prima emissione obbligazionaria a valere sul Programma *Euro Medium Term Notes*;

- del decremento dei debiti verso altri finanziatori (-375 milioni di euro) per effetto del rimborso dei prestiti contratti con la Cassa Depositi e Prestiti destinati all'infrastruttura ferroviaria (Rete Tradizionale e Alta Velocità);
- dell'incremento degli acconti per opere da realizzare (+306 milioni di euro) in relazione alla quota di contributi già incassata a fronte di lavori ancora da eseguire relativi alla società Anas SpA;
- dell'incremento delle attività finanziarie per accordi per servizi in concessione (-58 milioni di euro) determinata dall'effetto netto tra l'incremento dei crediti esigibili connesso alla produzione di periodo, che si riferiscono all'ammontare della produzione realizzata sull'infrastruttura in concessione, prevalentemente stradale, e il decremento generato dagli incassi dell'esercizio per i rimborsi dai Ministeri o Enti di riferimento;
- del decremento delle passività finanziarie per i *leasing* (-171 milioni di euro) quale effetto netto della registrazione di contratti, dei rimborsi e delle valutazioni del debito dell'esercizio;
- del decremento netto delle altre attività e passività finanziarie (+14 milioni di euro) dovuto principalmente alla revisione della stima delle potenziali perdite di valore in particolare riferite al credito verso Strada dei Parchi per effetto sostanzialmente della valutazione effettuata da Anas SpA in merito all'innalzamento del rischio creditizio associato alla controparte, a seguito del mancato pagamento della rata concessoria del 2019 (scaduta a fine marzo 2020).

I **Mezzi propri** passano da 42.318 milioni di euro a 41.423 milioni di euro, con una variazione negativa per 895 milioni di euro, per effetto principalmente:

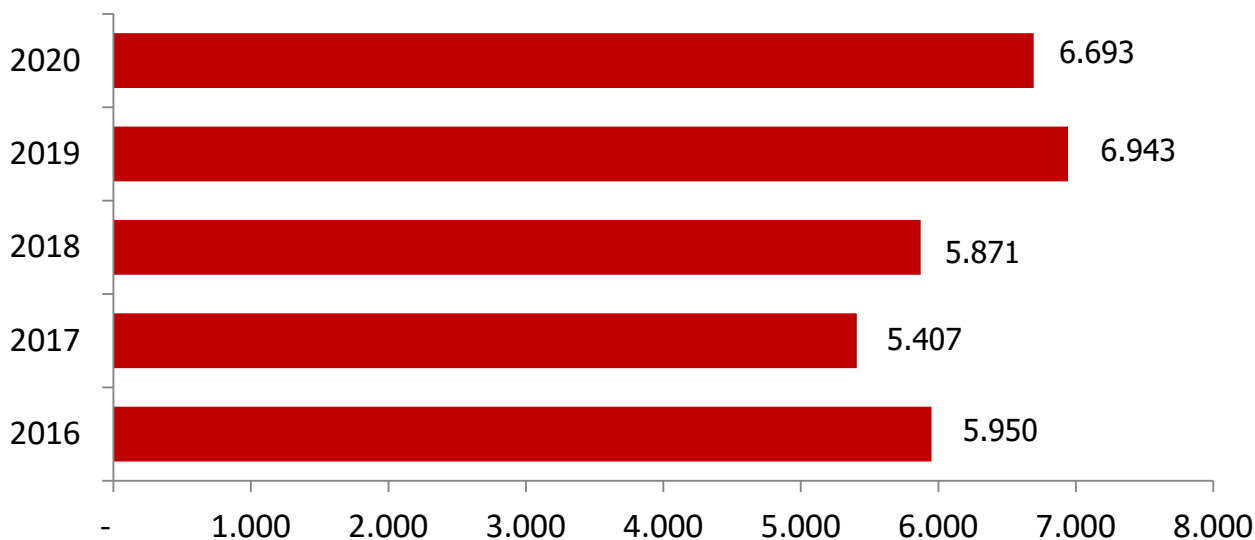
- del decremento per il risultato dell'esercizio pari a -562 milioni di euro;
- della variazione negativa relativa all'area di consolidamento (-310 milioni di euro) dovuta essenzialmente all'acquisizione del controllo totalitario di Netinera Deutschland GmbH (pari a -119 milioni di euro di cui -110 milioni di euro relativi al patrimonio netto di terzi e -9 milioni di euro al patrimonio netto di Gruppo) e alla perdita del controllo del gruppo Sitaf (pari a -189 milioni di euro di cui -203 milioni di euro relativi al patrimonio netto dei terzi e +14 milioni di euro per il rilascio di riserve IAS del gruppo Sitaf);
- dell'aumento del capitale sociale della società Tunnel Ferroviario del Brennero – Società di partecipazioni SpA e Busitalia Veneto SpA (13 milioni di euro);
- della variazione delle riserve di valutazione (27 milioni di euro) e della riserva da conversione bilanci in valuta estera (5 milioni di euro)
- della variazione netta dei debiti e crediti per derivati per complessivi -14 milioni di euro.

Investimenti

L'anno 2020, come già più volte commentato, è stato pesantemente condizionato, a livello globale, dalla pandemia relativa al COVID-19. Gli investimenti sono stati, insieme ai consumi, uno degli elementi di traino della ripresa registratasi in Italia nel terzo trimestre (Investimenti fissi lordi +31,3% rispetto al trimestre precedente), in grado di consentire il recupero dei livelli pre-crisi. In particolare, gli investimenti al netto delle costruzioni, hanno registrato in Italia una ripresa nel terzo trimestre pari a circa +20% verso il precedente trimestre. Tuttavia, il calo previsto per il quarto trimestre, legato sostanzialmente alla cosiddetta "seconda ondata" pandemica, dovrebbe far attestare la contrazione annuale degli investimenti al netto delle costruzioni al -8,9%.

Nonostante il contesto appena descritto, il Gruppo FS Italiane è riuscito a dare continuità alle azioni di sviluppo degli investimenti e ha mantenuto anche nel 2020, in coerenza con il *trend* avviato fin dal 2012, un livello dell'indice Investimenti/Ammortamenti sempre superiore a 1, garantendo, quindi, non solo la sostituzione del capitale che di anno in anno diventa obsoleto, ma anche una costante crescita. Infatti, nel 2020 ha confermato volumi di spesa per investimenti in crescita, nonostante lo scenario pandemico, attestandosi ancora come il principale investitore in Italia, continuando a sostenere lo sviluppo e il rinnovo del settore dei trasporti, dell'infrastruttura e della logistica.

In sintesi, la spesa per investimenti complessivi realizzati dal Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane nel corso del 2020, nonostante le grandi difficoltà di scenario dovute alla pandemia, ha superato i 6,5 miliardi di euro. L'importo infatti è pari a 6.693 milioni di euro, di cui 2.341 milioni di euro in autofinanziamento e 4.352 milioni di euro contribuiti da fonti pubbliche, con un decremento di appena il 3,6% rispetto all'analogo dato di fine 2019.



Guardando poi ai c.d. "Investimenti Tecnici", il Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane ha sviluppato e gestito nel 2020 volumi per circa 9 miliardi di euro², di cui il 98% in Italia (+5% rispetto alla fine del 2019, quando il dato era pari a 8,5 miliardi di euro³).

Circa l'80% degli Investimenti Tecnici ha riguardato il settore operativo Infrastruttura, nel cui ambito i progetti di RFI SpA hanno inciso per 4.917 milioni di euro (di cui 4.258 milioni di euro per la Rete Convenzionale/AC, 110 milioni di euro per la rete AV/AC Torino-Milano-Napoli e 549 milioni di euro per anticipi contrattuali alle imprese fornitrici) e quelli del gruppo Anas per 2.015 milioni di euro (di cui 465 milioni di euro per anticipi contrattuali alle imprese fornitrici).

Circa il 19% degli investimenti è invece relativo al settore operativo Trasporto, per interventi dedicati al comparto passeggeri su ferro e su gomma, sia in Italia che all'estero, e al comparto merci. In particolare Trenitalia SpA registra investimenti per 1.417 milioni di euro (inclusivi della manutenzione ciclica), il gruppo Mercitalia per 77 milioni di euro, il gruppo Busitalia per 152 milioni di euro e le rimanenti società operanti all'estero per 76 milioni di euro (Netinera, C2C, Trenitalia UK, Thellò e TrainOSE).

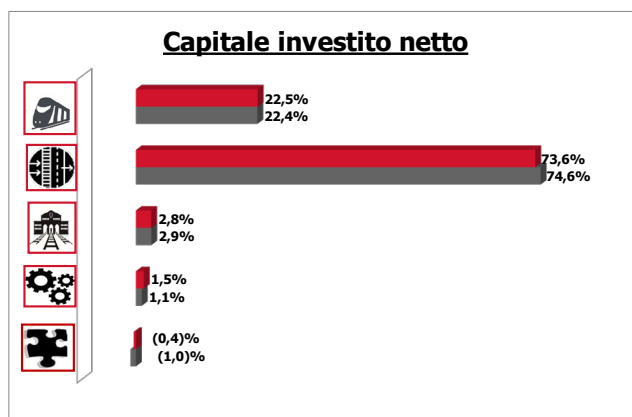
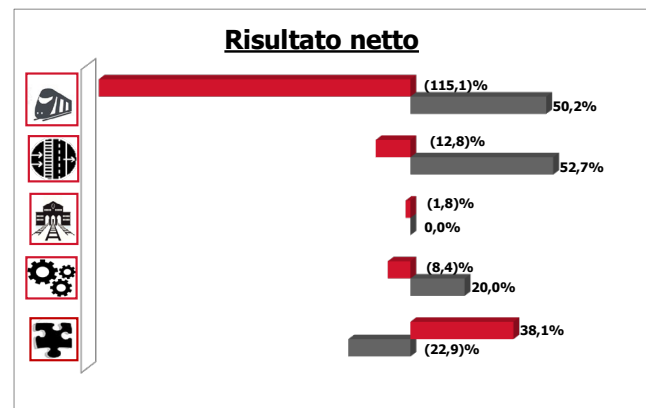
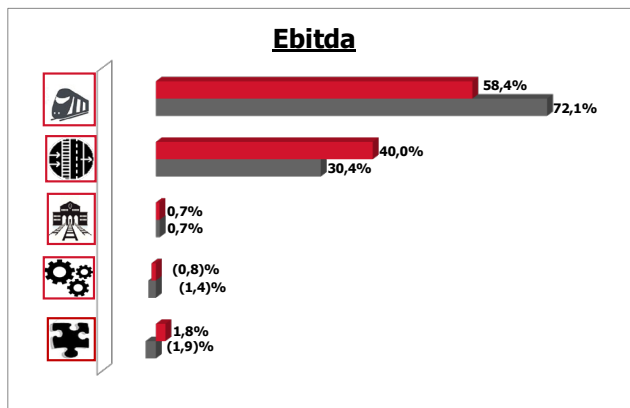
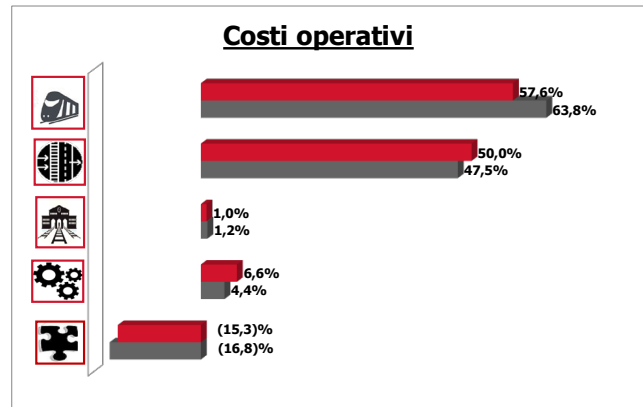
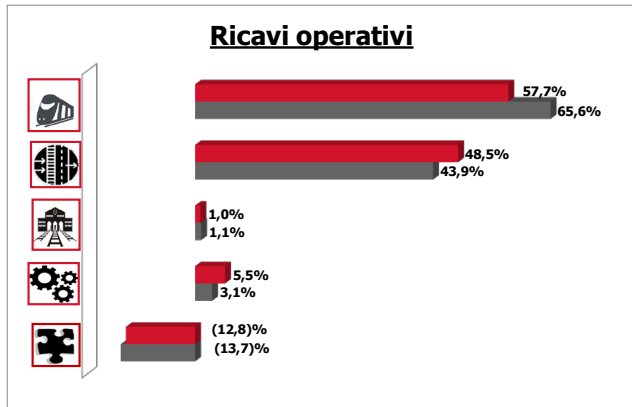
Nel settore Immobiliare ed Altri servizi si concentra quindi il restante ammontare degli investimenti del Gruppo, realizzati principalmente da FS Sistemi Urbani e da Ferrovie dello Stato Italiane per la manutenzione e valorizzazione dei rispettivi *asset* immobiliari e per i progetti ICT.

2 Gli Investimenti Tecnici ricomprendono, rispetto al dato degli Investimenti contabili consolidati, precedentemente citato, anche gli investimenti contabilizzati secondo l'IFRIC 12 di Anas SpA e FSE SpA (per circa 2 miliardi di euro) e per la differenza gli investimenti delle società di scopo non consolidate con il metodo integrale (es.: TELT, BBT, etc).

3 Gli investimenti tecnici relativi al 2019 sono stati modificati rispetto a quanto pubblicato lo scorso anno, in quanto è stato incluso, per omogeneità con il dato 2020, il valore degli anticipi contrattuali concessi nel periodo di riferimento (pari a 381 milioni di euro); tale modifica si è resa necessaria appunto per una corretta comparazione con il dato 2020, che vede un incremento significativo degli anticipi (per complessivi 633 milioni di euro) per effetto anche della Legge n. 77 del 17 luglio 2020 cd ex Decreto Rilancio.

Performance economiche e finanziarie dei settori operativi

Di seguito, l'analisi dell'andamento gestionale del Gruppo FS Italiane viene commentata con riferimento alle *performance* dei quattro settori operativi che caratterizzano il suo *business* (Trasporto, Infrastruttura, Servizi Immobiliari e Altri Servizi) che, nella rappresentazione grafica sottostante, sono sintetizzate con riguardo alle rispettive quote percentuali, 2020 e 2019, di Ricavi e Costi operativi, EBITDA, Risultato netto e Capitale investito netto.



Settore Trasporto

Nel Settore Trasporto operano le società del Gruppo FS Italiane che svolgono attività di trasporto passeggeri e/o merci su ferro, su strada o via mare.

Più in particolare, nel trasporto su rotaia opera principalmente Trenitalia SpA, che si occupa dei servizi per la mobilità di viaggiatori sia in ambito nazionale che internazionale, gestendo sia le tratte regionali che quelle nazionali. Contribuiscono ai risultati del Settore anche il gruppo tedesco Netinera Deutschland, che svolge attività di trasporto ferro-gomma sul mercato del trasporto locale e metropolitano tedesco attraverso circa 40 società partecipate; TrainOSE SA che opera in Grecia tra Atene e Salonicco; Trenitalia C2C Ltd che effettua il trasporto passeggeri nel mercato inglese e la Ferrovie del Sud Est e Servizi Automobilistici Srl (FSE) come concessionaria dei servizi ferroviari ed automobilistici in Puglia.

Le società che si occupano prevalentemente di trasporto merci sono invece quelle riconducibili al c.d. "Polo Mercitalia", operative a livello nazionale e internazionale, tra cui il gruppo TX Logistik (presente prevalentemente in Germania, Austria, Svizzera e Danimarca).

Il Settore Trasporto comprende anche i servizi di mobilità viaggiatori su gomma sia su tratte metropolitane sia su tratte a media-lunga percorrenza, che vengono effettuati dal gruppo formato da Busitalia-Sita Nord Srl e le sue partecipate italiane e estere e, anche in questo ambito, dalla già citata FSE Srl.

valori in milioni di euro

	2020	2019	Variazione	%
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	6.089	7.934	(1.845)	(23,3)
Altri proventi	169	210	(41)	(19,5)
Ricavi operativi	6.258	8.144	(1.886)	(23,2)
Costi operativi	(5.306)	(6.262)	956	15,3
EBITDA	952	1.882	(930)	(49,4)
Risultato Operativo (EBIT)	(418)	467	(885)	(189,5)
Risultato netto dell'esercizio (Gruppo e Terzi)	(647)	293	(940)	>200

	31.12.2020	31.12.2019	Variazione
Capitale investito netto	11.304	11.195	109

Il settore Trasporto chiude il 2020 con un **Risultato netto** del periodo in perdita, pari a 647 milioni di euro, in riduzione di 940 milioni di euro rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente. La difficile situazione sanitaria e socio-ambientale dovuta all'emergenza pandemica determinata dal virus COVID-19 e, in particolare, le misure di *lockdown* e di *soft-lockdown* imposte sia a livello nazionale che internazionale nel corso del 2020, hanno notevolmente influenzato l'andamento dell'intero anno, facendo registrare una generale sofferenza nella domanda di tutte le componenti del settore, in particolar modo nel segmento trasporto passeggeri su ferro. Le società del settore hanno di conseguenza modulato la propria offerta garantendo comunque, per numero di treni e cadenzamento orario, un livello di servizi sempre rispondente alle esigenze di mobilità del Paese.

I **Ricavi operativi** del settore ammontano a 6.258 milioni di euro e registrano un decremento di 1.886 milioni di euro rispetto al 2019, principalmente attribuibile alla componente dei ricavi da traffico (per l'impatto dell'epidemia COVID-19 e, in piccola parte, per l'incidente ferroviario del 6 febbraio avvenuto nei pressi di Lodi). In particolare il decremento dei ricavi operativi è riconducibile:

- al segmento *Long Haul* ferro, con una riduzione pari a 1.105 milioni di euro (-43% rispetto al 2019), dovuta sia al decremento della componente a mercato (-939 milioni di euro) che della componente universale (-166 milioni di euro). Si precisa che nel corso dell'esercizio sono state attivate con grande determinazione azioni di recupero basate su una rimodulazione dell'offerta dei treni per rispondere efficacemente alla domanda, e focalizzate sulla revisione dell'esperienza di bordo a garanzia di un viaggio sicuro, sia dei clienti che del personale, mediante prenotazione a "scacchiera", distribuzione di dispositivi di protezione individuale e revisione dei protocolli di contatto con il cliente negli ambienti di vendita ed assistenza. Il segmento *Long Haul* Mercato, in accordo alla normativa, ha beneficiato dei contributi a sostegno per complessivi 323 milioni di euro;
- al segmento *Short Haul* del trasporto su ferro (Regionale) per 523 milioni di euro (-18% rispetto al 2019), riconducibile, in parte, anche alla configurazione dell'operazione Tper (il 2019 includeva nel perimetro anche la Direzione Emilia Romagna). Durante l'anno sono state attivate azioni a sostegno di tale segmento, focalizzate sulla tutela della salute e sul recupero di fiducia dei pendolari, sulle iniziative per stimolare il turismo di prossimità, specialmente nel periodo estivo, e sulla «*digital innovation*» per ridurre i contatti con il personale di *front line*. Questo segmento, in accordo alla normativa, ha beneficiato dei contributi a sostegno per complessivi 192,6 milioni di euro;
- al segmento del trasporto passeggeri su gomma per 41 milioni di euro (-6% rispetto al 2019). Tale segmento, in accordo alla normativa, ha beneficiato dei contributi a sostegno per complessivi 16 milioni di euro in ambito nazionale; in Olanda, i minori corrispettivi da Contratti di Servizio sono stati in larga parte compensati dal riconoscimento di somme straordinarie da parte del governo olandese per 48,5 milioni di euro;
- al trasporto merci per 90 milioni di euro (-9% rispetto al 2019).

L'**EBITDA** del settore Trasporto si attesta, nel 2020, ad un valore positivo di 952 milioni di euro, registrando un decremento di 930 milioni di euro rispetto al 2019. Tale decremento è generato dalla già commentata diminuzione dei ricavi da traffico delle società del settore dovuto sostanzialmente agli effetti COVID-19, a cui si è potuto, solo parzialmente, contrapporre una riduzione dei costi operativi, generata dall'attivazione di tutte le necessarie azioni industriali tese a fronteggiare la suddetta emergenza, e l'impatto derivante dalle norme che hanno reso possibile l'iscrizione di alcuni contributi a sostegno dei servizi di trasporto del Gruppo.

Il **Risultato operativo (EBIT)** ammonta ad un valore negativo di 418 milioni di euro, in riduzione di 885 milioni di euro rispetto al precedente esercizio. Il risultato, ancora positivo a livello di EBITDA, è sostanzialmente ridotto, oltre che dagli ammortamenti, dal peso delle svalutazioni riconducibili al materiale rotabile di Trenitalia (ETR 1000, incidentato a febbraio 2020 nei pressi di Lodi, e carrozze regionali risultate obsolete sia tecnicamente che commercialmente) ed a Netinera (svalutazioni delle immobilizzazioni materiali ed immateriali), nonché ai risultati degli *impairment* test del settore (Trenitalia C2C Ltd, Busitalia Sita Nord Srl -CGU Umbria, Ataf Gestioni Srl, QBuzz BV).

I **Proventi e oneri finanziari**, negativi per 282 milioni di euro, presentano un peggioramento di 174 milioni di euro rispetto al 2019, principalmente riconducibile all'accantonamento a fondo rischi di Trenitalia SpA, pari a 161 milioni di euro, per

fronteggiare il valore ritenuto non rimborsabile della linea di credito PCS (*Parent Company Support*), originariamente erogata da FS a favore della controllata indiretta Trenitalia C2C e contro-garantita da Trenitalia.

Le **Imposte sul reddito** del settore evidenziano un miglioramento di 110 milioni di euro rispetto al 2019, principalmente riconducibile a Trenitalia, dovuto all'effetto dell'iscrizione di imposte differite attive nel 2020 correlate all'incremento significativo di fondi rischi, a cui si aggiunge la riduzione delle imposte correnti rispetto al 2019 per effetto della perdita di periodo.

Finanziamenti e contratti correlati del Settore Trasporto

Linea di credito revolving Busitalia Campania SpA

In data 22 gennaio 2020 FS SpA ha concesso a Busitalia Campania SpA (sua controllata indiretta) una linea di credito *revolving* di importo massimo pari a 5 milioni di euro, per finanziare esigenze di liquidità sul breve termine. La linea di credito è garantita dalla *sub-holding* Busitalia - Sita Nord Srl.

Linea di credito revolving Busitalia Rail Service Srl

In data 12 febbraio 2020 FS SpA ha concesso a Busitalia Rail Service Srl (sua controllata indiretta) una linea di credito *revolving* di importo massimo pari a 5 milioni di euro, per finanziare esigenze di liquidità sul breve termine. La linea di credito è garantita dalla *sub-holding* Busitalia - Sita Nord Srl.

Finanziamento ponte intercompany Blufferries Srl

In data 26 marzo 2020 FS SpA ha concesso a Blufferries Srl (sua controllata indiretta) un finanziamento ponte *intercompany* di importo massimo pari a 12 milioni di euro e scadenza 30 giugno 2021, per finanziare il 70% dei costi connessi al completamento della costruzione della nave "Trinacria II". Il finanziamento è garantito dalla *sub-holding* RFI SpA.

Operazioni di copertura dal rischio di tasso d'interesse

Tra il 2 aprile e il 29 maggio 2020 Trenitalia SpA ha concluso ulteriori coperture dal rischio tasso di interesse sull'indebitamento di medio-lungo termine per un valore nozionale di circa 2,2 miliardi di euro attraverso 18 *Interest Rate Swap* e 11 *Interest Rate Cap* conclusi con 10 controparti bancarie di tipo "investment grade". Gli *hedging*, che in larga misura estendono le coperture già esistenti a fine 2019, hanno una data di partenza compresa tra luglio 2020 e novembre 2021 e scadenza massima al 2023. Tali operazioni permetteranno alla società di gestire il costo medio *all-in* (compreso di *credit spread*) dei 2,2 miliardi di euro di debito sottostante, che non potrà mai assumere valori superiori allo 0,50% durante il periodo di efficacia delle coperture.

Linea di credito revolving ATAF Gestioni Srl

In data 14 maggio 2020 FS SpA ha concesso ad ATAF Gestioni Srl (sua controllata indiretta) una linea di credito *revolving* di importo massimo pari a 5 milioni di euro, per finanziare esigenze di liquidità sul breve termine. La linea di credito è garantita dalla *sub-holding* Busitalia - Sita Nord Srl.

Linea di credito revolving Busitalia Veneto SpA

In data 14 maggio 2020 FS SpA ha concesso a Busitalia Veneto SpA (sua controllata indiretta) una linea di credito *revolving* di importo massimo pari a 5 milioni di euro, per finanziare esigenze di liquidità sul breve termine. La linea di credito è garantita dalla *sub-holding* Busitalia - Sita Nord Srl.

Finanziamento intercompany Busitalia - Sita Nord Srl

In data 23 giugno 2020 FS SpA ha concesso alla controllata Busitalia - Sita Nord Srl un finanziamento *intercompany* di importo massimo pari a 14 milioni di euro e scadenza 28 giugno 2027, per finanziare l'aumento di capitale di Busitalia Veneto SpA necessario alla sottoscrizione del Contratto di Servizio per i servizi di TPL automobilistico e tranviario urbano ed extraurbano del bacino, di competenza del Comune e della Provincia di Padova.

Linea di credito revolving Savit Srl

In data 25 giugno 2020 FS SpA ha concesso a Savit Srl (sua controllata indiretta) un incremento di 1 milione di euro della linea di credito *revolving* portando l'importo massimo da 1 milione di euro a 2 milioni di euro, per finanziare esigenze di liquidità sul breve termine. La linea di credito è garantita dalla *sub-holding* Busitalia - Sita Nord Srl.

Linea di credito revolving Busitalia Sita Nord Srl

In data 29 giugno 2020 FS SpA ha concesso a Busitalia Sita Nord (sua controllata) un incremento di 10 milioni di euro della linea di credito *revolving* portando l'importo massimo da 40 milioni di euro a 50 milioni di euro, per finanziare esigenze di liquidità sul breve termine.

Linea di credito revolving Trenitalia Tper Scarl

In data 7 luglio 2020 FS Italiane SpA ha concesso a Trenitalia Tper Scarl (partecipata al 70% da Trenitalia SpA) una linea di credito *revolving* di importo massimo pari a 28 milioni di euro, per finanziare il 70% dei fabbisogni di capitale circolante e *gap* di liquidità temporanei emersi dal budget 2020 di Trenitalia Tper Scarl. La linea di credito è garantita dalla *sub-holding* Trenitalia SpA.

Linea di credito revolving Mercitalia Rail Srl

In data 6 agosto 2020 FS SpA ha concesso a Mercitalia Rail Srl (sua controllata indiretta) un incremento di 35 milioni di euro della linea di credito *revolving* portando l'importo massimo da 85 milioni di euro a 120 milioni di euro, per finanziare esigenze di liquidità sul breve termine. La linea di credito è garantita dalla *sub-holding* Mercitalia Logistics SpA.

Linea di credito back-up facility Trenitalia SpA

In data 28 ottobre 2020 FS SpA ha contrattualizzato con Trenitalia SpA (sua controllata) un incremento della *Back-Up Facility* di 300 milioni di euro portando l'importo massimo da 800 milioni di euro a 1.100 milioni di euro, per finanziare esigenze di liquidità sul breve termine.

Linea di credito revolving Trenitalia SpA a valere sulla cassa FS SpA

In data 2 novembre 2020 FS SpA ha contrattualizzato con Trenitalia SpA (sua controllata) una linea di credito *revolving* a valere sulla cassa di FS SpA di importo massimo pari a 100 milioni di euro, per finanziare esigenze di liquidità sul breve termine.

Linea di credito revolving Trenitalia a valere su *uncommitted* bancarie di FS SpA

In data 2 novembre 2020 FS SpA ha contrattualizzato con Trenitalia SpA (sua controllata) una linea di credito *revolving* a valere sulle linee *uncommitted* bancarie di FS SpA di importo massimo pari a 800 milioni di euro, per finanziare esigenze di liquidità sul breve termine.

Linea di credito revolving Qbuzz BV

In data 2 dicembre 2020 FS SpA ha concesso a Qbuzz BV (sua controllata indiretta) un incremento di 15 milioni di euro della linea di credito *revolving* portando l'importo massimo da 30 milioni di euro a 45 milioni di euro, per finanziare esigenze di liquidità sul breve termine. La linea di credito è garantita dalla *sub-holding* Busitalia - Sita Nord Srl.

Finanziamento *intercompany* TX Logistik AG

In data 21 dicembre 2020 FS SpA ha concesso a TX Logistik AG (sua controllata indiretta) un finanziamento *intercompany* di importo massimo pari a 38 milioni di euro e scadenza 31 dicembre 2031, per finanziare l'acquisto di nuovi carri intermodali. La prima erogazione ha avuto un importo pari a circa 7 milioni di euro. Il finanziamento è garantito dalla *sub-holding* Mercitalia Logistics SpA.

Finanziamento *intercompany* TrainOSE SA

In data 22 dicembre 2020 FS SpA ha concesso a TrainOSE SA (sua controllata indiretta) un finanziamento *intercompany* di importo massimo pari a 18 milioni di euro e scadenza 7 gennaio 2031, per finanziare i lavori di ammodernamento dell'impianto manutentivo di Salonicco. La prima erogazione ha avuto un importo pari a 5 milioni di euro. Il finanziamento è garantito dalla *sub-holding* Trenitalia SpA.

Amendment funding deed franchise inglesi

In data 7 dicembre 2020 FS SpA, in qualità di *Guarantor* nell'ambito dei *franchise* inglesi in essere Essex-Thameside e West Coast Partnership operati rispettivamente dalle società del gruppo Trenitalia C2C Limited e First Trenitalia West Coast Limited (i *Franchisee*), ha sottoscritto gli atti di modifica ai rispettivi *Funding Deed* originari. La modifica si è resa necessaria al fine di riflettere le variazioni apportate dall'ERMA (*Emergency Recovery Management Agreements*), sottoscritto a settembre 2020 tra il DfT (*Department for Transport*) e i *Franchisee*, al *Franchise Agreement*. L'*amendment* non comporta impegni finanziari aggiuntivi in capo a FS SpA che restano vincolati entro gli importi massimi finanziabili previsti dagli accordi originali. È stato tuttavia confermato il ruolo di FS SpA come garante dei *Franchisee*, in particolare con riferimento a Trenitalia C2C Limited come garante del pagamento della *Termination Sum* in favore del DfT prevista dall'ERMA.

Settore Infrastruttura

Nel Settore Infrastruttura opera sia Rete Ferroviaria Italiana SpA, la cui *mission* prevede il ruolo principale di Gestore nazionale della infrastruttura ferroviaria curando la manutenzione, l'utilizzo e lo sviluppo della rete stessa e dei relativi sistemi di sicurezza, oltre la gestione delle attività di ricerca e sviluppo in ambito ferroviario, nonché l'erogazione dei servizi di collegamento via mare con le isole maggiori, sia la società Anas SpA che, con le sue controllate, gestisce la rete stradale e, in parte, autostradale italiana di interesse nazionale. In minore quota, legata ad aspetti dimensionali, contribuisce ai risultati del Settore Italferr SpA, la società di ingegneria del Gruppo. Le altre società che si occupano di infrastruttura all'interno del Gruppo, in via esclusiva o accessoria, sono: FSE Srl; Brenner Basis Tunnel SE; Tunnel Ferroviario del Brennero SpA (TFB); Tunnel Euralpin Lyon Turin (TELT); Grandi Stazioni Rail SpA e Metropark SpA.

valori in milioni di euro

	2020	2019	Variazione	%
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	5.041	5.193	(152)	(2,9)
Altri proventi	215	258	(43)	(16,7)
Ricavi operativi	5.256	5.451	(195)	(3,6)
Costi operativi	(4.603)	(4.658)	55	1,2
EBITDA	653	793	(140)	(17,7)
Risultato Operativo (EBIT)	160	455	(295)	(64,8)
Risultato netto dell'esercizio (Gruppo e Terzi)	(72)	308	(380)	(123,4)

	31.12.2020	31.12.2019	Variazione
Capitale investito netto	37.050	37.292	(242)

Il settore Infrastruttura chiude il 2020 con un **Risultato netto** negativo per 73 milioni di euro, in decremento di 381 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente. Anche le *performance* di tale settore sono state influenzate dagli impatti derivanti dal *lockdown*, in conseguenza del COVID-19.

I **Ricavi operativi** ammontano a 5.256 milioni di euro, in riduzione rispetto ai valori del 2019 di 195 milioni di euro. La riduzione dei ricavi è principalmente attribuibile ai minori ricavi da:

- pedaggio ferroviario di RFI SpA per 470 milioni di euro, in quanto l'evoluzione dello scenario emergenziale ha spinto le imprese ferroviarie a effettuare la cancellazione dei servizi, con conseguente riduzione dei volumi di traffico in termini di treni/Km;
- vendita trazione elettrica di RFI SpA per 40 milioni di euro, a seguito sostanzialmente della discesa dei prezzi dell'energia avvenuta nel 2019 e della riduzione della richiesta di energia a causa del calo della circolazione dei treni per il *lockdown* conseguente la diffusione del COVID-19, che ha causato un decremento del fatturato (si ricorda che tale partita trova corrispondente riduzione nei costi);

- pedaggi autostradali di Anas SpA per circa 160 milioni di euro, derivanti dalle società concessionarie (*royalties*, proventi da servizi connessi alla mobilità o alla gestione di rete);
 - fatturato del gruppo Sitaf per circa 67 milioni di euro, conseguente alle misure di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;
 - servizi accessori alla circolazione e partite non ricorrenti (in particolare, si ricorda che sul 2019 impattavano la plusvalenza realizzata a seguito della vendita della società Centostazioni Retail SpA e diverse penali applicate a fornitori);
- parzialmente compensati da:
- maggiori contributi pubblici per circa 421 milioni di euro, relativi sia al D.Lgs. n. 34 del 19 maggio 2020, c.d. "Decreto Rilancio", a copertura delle perdite per mancato pedaggio causate dal COVID-19 (270 milioni di euro), che alla Legge n. 77 del 17 luglio 2020, per i minori incassi da pedaggi autostradali Anas SpA (151 milioni di euro);
 - maggiori ricavi da accordi per servizi in concessione (investimenti tecnici Anas SpA +151 milioni di euro).

L'**EBITDA** del settore Infrastruttura si attesta nel 2020 ad un valore positivo di 653 milioni di euro e registra un decremento di 140 milioni di euro rispetto al 2019, sostanzialmente per effetto del COVID-19 e della correlata forte contrazione della mobilità nel Paese.

L'**EBIT** del settore Infrastruttura si attesta nel periodo in esame a un valore positivo di 159 milioni di euro, in arretramento di 296 milioni di euro rispetto al 2019, dovuto all'effetto combinato dei seguenti fattori:

- maggiori svalutazioni (-51 milioni di euro), principalmente in relazione all'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9 (accantonamento al fondo svalutazione crediti per diritti finanziari concessori di Anas SpA) e per maggiori svalutazioni degli immobili, impianti e macchinari di RFI SpA;
- maggiori accantonamenti netti di RFI SpA (-139 milioni di euro), riguardanti la parte straordinaria del Fondo per il perseguimento delle politiche attive a sostegno del reddito e dell'occupazione;
- minori ammortamenti di RFI SpA per effetto della riduzione dei treni-km consuntivati dell'esercizio 2020 a causa del *lockdown*, che ha comportato una riduzione delle aliquote di ammortamento (+29 milioni di euro).

I **Proventi e Oneri finanziari**, negativi per 212 milioni di euro, presentano un peggioramento rispetto ai valori dell'esercizio precedente (-105 milioni di euro). Tale partita accoglie sia l'effetto negativo della svalutazione del credito verso Strada dei Parchi (167 milioni di euro) che la riduzione di oneri finanziari su debiti di Anas SpA (42 milioni di euro).

Le **Imposte sul reddito** del settore ammontano nel 2020 ad un valore negativo di 20 milioni di euro e registrano un miglioramento rispetto al 2019 di 20 milioni di euro, sostanzialmente per la presenza nel 2019 di una partita non ricorrente (oneri relativi alla chiusura di un contenzioso fiscale di RFI SpA per 14 milioni di euro).

Finanziamenti e contratti correlati del Settore Infrastruttura

Linea di credito revolving Crew

In data 21 aprile 2020 FS SpA ha concesso a Crew - Cremonesi Workshop (sua controllata indiretta) una linea di credito *revolving* di importo massimo pari a 1 milione di euro, per finanziare esigenze di liquidità sul breve termine. La linea di credito è garantita dalla *sub-holding* Italferr SpA.

Revisione tasso d'interesse su finanziamenti BEI per 197,9 milioni di euro

In data 22 aprile 2020 RFI SpA ha finalizzato la procedura di *fixing* del nuovo tasso d'interesse fisso applicabile a partire dal 15 giugno 2020 al 15 giugno 2025 ai finanziamenti BEI 4 – *Tranches* 1, 2 e 3 per complessivi 197,9 milioni di euro. Nel periodo di applicazione del nuovo tasso RFI SpA non sosterrà alcun onere finanziario su tale porzione di debito, in luogo del tasso d'interesse precedentemente applicato superiore al 6%.

Linea di credito *back-up facility* RFI SpA

In data 27 ottobre 2020 FS SpA ha contrattualizzato con Rete Ferroviaria Italiana SpA (sua controllata) una riduzione della *Back-Up Facility* di 100 milioni di euro portando l'importo massimo da 600 milioni di euro a 500 milioni di euro.

Linea di credito *revolving* RFI SpA a valere sulla cassa FS SpA

In data 21 dicembre 2020 FS SpA ha contrattualizzato con Rete Ferroviaria Italiana SpA (sua controllata) una riduzione della una linea di credito *revolving* a valere sulla cassa FS SpA di 100 milioni di euro portando l'importo massimo da 200 milioni di euro a 100 milioni di euro.

Settore Servizi Immobiliari

Nel Settore servizi immobiliari opera principalmente la società FS Sistemi Urbani Srl che si occupa dei servizi di *asset management*, commercializzazione e valorizzazione del patrimonio non funzionale del Gruppo.

Contribuisce ai risultati del Settore, solo per la sua attività di gestione immobiliare, anche la Capogruppo che, oltre a fornire gli indirizzi strategici in materia immobiliare e di *asset allocation* (ad es. scissioni, fusioni, conferimenti in società veicolo, ecc.) alle società del Gruppo, si occupa della vendita degli immobili e dei terreni di *trading* facenti parte degli *asset* immobiliari di sua proprietà.

valori in milioni di euro

	2020	2019	Variazione	%
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	106	138	(32)	(23,2)
Ricavi operativi	106	138	(32)	(23,2)
Costi operativi	(95)	(119)	24	20,2
EBITDA	11	19	(8)	(42,1)
Risultato Operativo (EBIT)	(6)	6	(12)	>200
Risultato netto dell'esercizio (Gruppo e Terzi)	(10)		(10)	>200

	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
Capitale investito netto	1.423	1.425	(2)

Il Settore Servizi Immobiliari chiude il 2020 con un **Risultato netto** del periodo negativo per 10 milioni di euro circa, in peggioramento di 10 milioni di euro rispetto al 2019, riconducibile principalmente sia alla presenza nel 2019 di maggiori vendite, che agli impatti del COVID-19 nel 2020, in termini di minor fatturato e di maggiori svalutazioni dei crediti.

Finanziamenti e contratti correlati del Settore Servizi Immobiliari

Linea di credito Grandi Stazioni Immobiliare SpA

In data 15 dicembre 2020 FS SpA ha concesso a Grandi Stazioni Immobiliare SpA (sua controllata al 60%) un incremento di 2 milioni di euro della linea di credito concessa il 15 giugno 2020, portando l'importo massimo da 2,5 milioni di euro a 4,5 milioni di euro, per far fronte agli impegni derivanti dal finanziamento esistente con Intesa Sanpaolo.

Settore Altri Servizi

Nel Settore Altri Servizi opera Ferrovie dello Stato Italiane SpA, nel suo ruolo di *holding* del Gruppo e per le attività che non rientrano nella gestione immobiliare sopra descritta, che indirizza e coordina le politiche e le strategie industriali delle società operative facenti parte del Gruppo. Le altre società del Settore sono: Ferservizi SpA, che gestisce in *outsourcing*, per le principali società del Gruppo, le attività non direttamente connesse all'esercizio ferroviario; Fercredit SpA, la cui attività è rivolta essenzialmente allo sviluppo del "*credit factoring*" e del *leasing* sul mercato *captive*, nonché all'espansione delle operazioni di "*consumer credit*" per i dipendenti del Gruppo; Italcertifer SpA, che si occupa della conduzione di attività di certificazione, valutazione e prove riferite a sistemi di trasporto ed infrastrutturali e, dall'esercizio corrente, FSTechnology SpA, il *Service Provider* per il Gruppo FS, deputata a governare la strategia ICT di Gruppo.

valori in milioni di euro

	2020	2019	Variazione	%
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	589	367	222	60,5
Altri proventi	10	24	(14)	(58,3)
Ricavi operativi	599	391	208	53,2
Costi operativi	(612)	(427)	(185)	(43,3)
EBITDA	(13)	(36)	23	(63,9)
Risultato Operativo (EBIT)	(62)	(65)	3	(4,6)
Risultato netto dell'esercizio (Gruppo e Terzi)	(47)	117	(164)	(140,2)

	31.12.2020	31.12.2019	Variazione
Capitale investito netto	739	548	191

Il settore Altri Servizi ha realizzato, nel 2020, un **Risultato netto** del periodo negativo per 47 milioni di euro con un decremento rispetto al precedente esercizio di 164 milioni di euro.

I **Ricavi operativi**, pari a 599 milioni di euro, registrano una crescita di 208 milioni di euro rispetto al 2019, principalmente attribuibile alle attività della Società FSTechnology SpA, operativa da agosto 2019, ed all'aumento del fatturato derivante dall'operatività della commessa estera Metro *Riyadh*.

L'**EBITDA** si attesta nel 2020 ad un valore negativo di 13 milioni di euro, in miglioramento di 23 milioni di euro rispetto al precedente esercizio, principalmente in relazione ai minori costi operativi della Capogruppo, nonché al provento straordinario registrato a seguito del positivo esito del ricorso proposto avverso l'Agenzia delle Entrate, volto ad ottenere il rimborso dell'imposta di registro e relativi interessi pagati precedentemente per la cessione della rete elettrica al gestore nazionale di riferimento, Terna SpA (pari a 13 milioni di euro).

L'**EBIT** del settore si attesta, nel 2020, ad un valore negativo di 62 milioni di euro, sostanzialmente allineato all'esercizio precedente. Tale risultato è l'effetto derivante dal miglioramento a livello di EBITDA che viene però più che neutralizzato sia

dai maggiori ammortamenti della società FSTechnology, sia dalla presenza nel 2019 del rilevante rilascio della voce "Accantonamenti per rischi e oneri" (principalmente per rimodulazione degli oneri previsti da Ferservizi per garantire il ricambio generazionale).

Il **Saldo della gestione finanziaria** a dicembre 2020 è positivo per 8 milioni di euro e risulta in peggioramento di 29 milioni di euro rispetto al 2019, principalmente per svalutazioni effettuate a valle dei test di *impairment* svolti su alcune controllate.

Le **Imposte sul reddito** del settore ammontano nel 2020 ad un valore positivo di 7 milioni di euro in arretramento di 138 milioni di euro rispetto allo scorso anno, principalmente per la riduzione dei proventi da consolidato fiscale. Si ricorda che tale posta accoglie, nell'ambito delle attività tipiche della Capogruppo, gli effetti positivi derivanti dalla gestione del consolidato fiscale.

Finanziamenti e contratti correlati del Settore Altri servizi

Delibera nuovi *bond* e finanziamenti

In data 31 marzo 2020 il Consiglio di Amministrazione di FS Italiane SpA ha deliberato l'emissione di nuovi prestiti obbligazionari (riservati agli investitori istituzionali a valere sul Programma EMTN quotato presso la Borsa valori di Dublino) e il ricorso ad altri strumenti finanziari, per un importo complessivo massimo di 1.780 milioni di euro.

I proventi raccolti sul mercato dei capitali di debito saranno destinati all'acquisto di nuovi convogli per il trasporto regionale e per quello a media e lunga percorrenza e al completamento dell'infrastruttura ferroviaria Alta Velocità/Alta Capacità.

Emissione obbligazionaria in *private placement* con Eurofima

In data 2 aprile 2020 FS Italiane SpA ha finalizzato con Eurofima, l'istituto sovranazionale che finanzia il materiale rotabile delle società ferroviarie europee, una nuova emissione obbligazionaria in *private placement*. Sono stati sottoscritti titoli obbligazionari di FS SpA per 200 milioni di euro a tasso variabile e scadenza ottobre 2034. Eurofima finanzia l'emissione di FS SpA attraverso il proprio programma di *green bond*, dedicato a investimenti sostenibili nel settore del trasporto ferroviario di passeggeri, promuovendo in Europa il *modal shift to rail*.

Gli incassi del *bond*, come già citato in precedenza, sono oggetto di *intercompany loan* in favore di Trenitalia SpA per finanziare il materiale rotabile impiegato nel pubblico servizio.

Downgrading Fitch

L'agenzia di *rating* Fitch, come diretta conseguenza del *downgrade* della Repubblica Italiana, in data 8 maggio 2020 ha ridotto da 'BBB' a 'BBB-' il *Long-Term Issuer Default Rating* di Ferrovie dello Stato Italiane SpA (con un *outlook* variato da negativo a stabile).

L'agenzia ha invece confermato lo *stand alone credit profile* (SCP) di FS SpA al livello "BBB".

Emissione obbligazionaria in *private placement* con Eurofima

In data 27 maggio 2020 FS Italiane SpA ha finalizzato con Eurofima una nuova emissione obbligazionaria in *private placement*. Sono stati sottoscritti titoli obbligazionari di FS SpA per 200 milioni di euro a tasso variabile e scadenza maggio

2030. Eurofima finanzia l'emissione di FS SpA attraverso il proprio programma di *green bond*, dedicato a investimenti sostenibili nel settore del trasporto ferroviario di passeggeri, promuovendo in Europa il *modal shift to rail*.

Gli incassi del *bond*, come già citato in precedenza, sono oggetto di *intercompany loan* in favore di Trenitalia SpA per finanziare il materiale rotabile impiegato nel pubblico servizio.

Prestito con Unicredit

In data 29 maggio 2020 FS Italiane SpA ha firmato un contratto di prestito con UniCredit, della durata di 3 anni e importo pari a 300 milioni di euro, che finanzia progetti di Trenitalia SpA e RFI SpA. In particolare il contratto prevede una "Tranche ESG" pari a 200 milioni di euro, dedicata a finanziare spese prevalentemente connesse a nuovo materiale rotabile elettrico di Trenitalia SpA, le cui caratteristiche sono allineate agli *standard* della Tassonomia Europea per il finanziamento di progetti ecosostenibili.

Tale prestito si inserisce nell'ambito della più ampia operazione, per complessivi 600 milioni di euro, appositamente costruita da FS SpA in modo da cogliere le opportunità create dalle importanti manovre di stimolo all'economia e al sistema bancario promosse dalla BCE.

Prestito con Intesa Sanpaolo

In data 29 maggio 2020 FS Italiane SpA ha firmato un contratto di prestito con Intesa Sanpaolo, della durata di 2 anni e importo pari a 300 milioni di euro, che finanzia progetti di Trenitalia SpA.

Tale prestito si inserisce nell'ambito della più ampia operazione, per complessivi 600 milioni di euro, appositamente costruita da FS SpA in modo da cogliere le opportunità create dalle importanti manovre di stimolo all'economia e al sistema bancario promosse dalla BCE.

Conferma rating Standard and Poor's

In data 21 luglio 2020 l'agenzia Standard and Poor's ha confermato sia l'*Issuer Credit Rating* a "BBB" che lo *Stand Alone Credit Profile* (SACP) a "BBB+", quest'ultimo dunque un *notch* sopra al *rating* complessivo di FS e della Repubblica Italiana. L'*outlook* rimane negativo riflettendo quello sull'Italia.

Al fine di valutare gli effetti della crisi causata dalla pandemia di COVID-19 sui *financials* del Gruppo FS, S&P ne ha anticipato la valutazione del profilo di credito, confermando il *rating* dell'ultima valutazione avvenuta nel settembre 2019, attestando la resilienza e robustezza dei fondamentali del Gruppo, nonostante gli effetti della pandemia sul traffico passeggeri.

Emissione obbligazionaria in private placement a valere su EMTN con BEI

In data 23 luglio 2020 FS Italiane SpA ha finalizzato un *corporate bond* a valere sul Programma EMTN di 150 milioni di euro, a tasso variabile e scadenza 2032, su base *private placement* e interamente sottoscritto dalla Banca Europea degli Investimenti.

L'operazione è ispirata ai principi ESG della finanza sostenibile e finanziaria, attraverso la stipula di un contratto *intercompany* tra FS Italiane SpA e Trenitalia SpA, l'acquisto dei primi 43 convogli c.d. bimodali, treni innovativi, a ridotto impatto ambientale e destinati al trasporto regionale.

Emissione obbligazionaria in *private placement* con Eurofima

In data 27 luglio 2020 FS Italiane SpA ha finalizzato con Eurofima una nuova emissione obbligazionaria in *private placement*, per 240 milioni di euro, a tasso variabile e scadenza 2034. I treni oggetto del finanziamento sono allineati ai criteri di Tassonomia Europea, e contribuiscono positivamente alla sostenibilità ambientale e sociale promuovendo il *modal shift to rail*. A valere sui fondi di tale emissione e rispecchiandone sostanzialmente le condizioni contrattuali in termini di vincoli e impegni delle parti, FS SpA concede a Trenitalia SpA un prestito *intercompany* per finanziare il materiale rotabile di Trenitalia SpA impiegato nel pubblico servizio.

Linea di credito *uncommitted* Intesa Sanpaolo

In data 22 ottobre 2020 Intesa Sanpaolo ha concesso a FS SpA un incremento della linea di credito *uncommitted* di 50 milioni di euro portando l'importo massimo da 450 milioni di euro a 500 milioni di euro.

Linea di credito *uncommitted* Finnat

In data 13 ottobre 2020 Finnat ha concesso a FS SpA una linea di credito *uncommitted* di 20 milioni di euro.

Linea di credito *uncommitted* Bpop Sondrio

In data 20 ottobre 2020 SpA Bpop Sondrio ha concesso a FS SpA un incremento della linea di credito *uncommitted* di 50 milioni di euro, portando l'importo massimo da 100 milioni di euro a 150 milioni di euro.

Linea di credito *uncommitted* Banca Passadore

In data 3 novembre 2020 Banca Passadore ha concesso a FS SpA un incremento della linea di credito *uncommitted* di 10 milioni di euro, portando l'importo massimo da 35 milioni di euro a 45 milioni di euro.

Emissione obbligazionaria – serie 15 EMTN

In data 27 novembre 2020 FS Italiane SpA ha collocato, tramite *private placement*, un titolo obbligazionario con cedola fissata allo 0,641%, dell'ammontare di 250 milioni di euro e durata pari a 10 anni, a valere sul suo Programma EMTN quotato presso l'*Irish Stock Exchange*.

Cassa Depositi e Prestiti ha sottoscritto il titolo interamente per il tramite di Credit Agricole CIB che ha agito in qualità di *Sole Bookrunner*.

I proventi del *bond* sono oggetto di *intercompany loan* in favore di RFI SpA, per la copertura degli investimenti in infrastrutture.

Conferma *rating* Fitch

In data 7 dicembre 2020 l'agenzia Fitch Ratings ha confermato l'*Issuer Default Rating* a "BBB-" e l'*outlook* stabile che riflette quello della Repubblica Italiana.

Fitch ha inoltre rivisto lo *Standalone Credit Profile* di FS Italiane SpA a 'BBB-' da 'BBB', anche a seguito del nuovo approccio adottato dall'agenzia sui gruppi ferroviari integrati, che di fatto, per il Gruppo FS, limita anche lo *Standalone Credit Profile* al *rating* della Repubblica Italiana.

Si sottolinea, tuttavia, come nelle valutazioni dell'agenzia il Gruppo FS mantiene un moderato livello di debito, rispetto all'EBITDA disponibile al suo servizio, commisurato ad uno *Standalone Credit Profile* pari a 'BBB+', dunque un *notch* sopra allo *Standalone Credit Profile* finale e due *notch* al di sopra del *rating* complessivo.

Emissione obbligazionaria – serie 16 EMTN

In data 9 dicembre 2020 FS Italiane SpA ha collocato, tramite *private placement*, un titolo obbligazionario sopra la pari con cedola fissata a 0,00% e dunque con rendimento negativo, pari al -0,114%, per un importo di 80 milioni di euro e durata pari a 3 anni, a valere sul suo Programma EMTN quotato presso l'*Irish Stock Exchange*.

UniCredit Bank AG ha agito in qualità di *Sole Bookrunner*.

I proventi del collocamento sono destinati alla copertura degli investimenti del Gruppo, tra cui Qbuzz BV, via *intercompany loan*, per un importo di circa 47 milioni di euro per investimenti in autobus elettrici.

Il CdA approva il rinnovo del *revolving credit facility*

In data 17 dicembre 2020 il Consiglio di Amministrazione di FS Italiane SpA ha autorizzato l'avvio delle attività propedeutiche all'ottenimento di una nuova *Backup Facility*, in vista della scadenza nel luglio del 2021 dell'attuale linea *committed*.

Il nuovo *Facility Agreement* sarà ancora di tipo *revolving*, con durata triennale e utilizzabile per scopi generali del Gruppo: la *size* finale potrà raggiungere un massimo di 2,5 miliardi di euro.

Performance economiche e finanziarie di Ferrovie dello Stato Italiane SpA

Conto economico

valori in milioni di euro

	2020	2019	Variazione	%
Ricavi operativi	197	183	14	8
- Ricavi dalle vendite e prestazioni	189	174	15	9
- Altri ricavi	8	9	(1)	(11)
Costi operativi	(256)	(259)	3	(1)
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)	(59)	(76)	17	(22)
Ammortamenti	(23)	(25)	2	(8)
Svalutazioni e perdite (riprese) di valore	(5)	(1)	(4)	NA
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	(87)	(102)	15	(15)
Proventi e oneri finanziari	115	176	(61)	(35)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	28	74	(46)	(62)
Imposte sul reddito	13	153	(140)	(92)
RISULTATO NETTO D'ESERCIZIO	41	227	(186)	(82)

Il **Risultato netto** dell'esercizio 2020 si attesta ad un valore positivo di 41 milioni di euro, con un decremento rispetto all'esercizio precedente di 186 milioni di euro, attribuibile principalmente alla componente finanziaria (-61 milioni di euro) e alla componente fiscale (-140 milioni di euro), in parte compensate dall'andamento della componente operativa (+15 milioni di euro).

L'incremento del **Margine operativo lordo** (EBITDA), pari a 17 milioni di euro, è il risultato di un aumento dei Ricavi operativi (+14 milioni di euro) al quale è seguito un decremento dei Costi operativi (-3 milioni di euro), legati a quanto più chiaramente indicato nel seguito.

L'incremento dei **Ricavi operativi** è determinato prevalentemente dalla riduzione dei ricavi da "gestione immobiliare" (canoni di locazione, sfruttamento commerciale delle stazioni, *facilities* sulle grandi stazioni e vendita immobili e terreni di *trading*), per circa 12 milioni di euro, compensata dall'aumento dei ricavi da contratto con i clienti. In particolare per questi ultimi si è verificato un effetto combinato generato dalla riduzione dei canoni di utilizzo brevetti, delle vendite di immobili e terreni di *trading* e dall'aumento di ricavi da commesse estere e dei servizi resi dalla capogruppo, complessivamente per circa 26 milioni di euro. Il decremento dei **Costi operativi** è dovuto principalmente ai maggiori servizi connessi a commesse estere (-30 milioni di euro) che si contrappongono alle minori variazioni registrate nelle rimanenze di immobili e terreni di *trading* (+6 milioni di euro), alla risoluzione favorevole di un contenzioso tributario promosso da Ferrovie dello Stato SpA e da Terna SpA (+13 milioni di euro), a minori oneri sostenuti principalmente per contenziosi, indennizzi assicurativi e rimborsi (+13 milioni di euro) ed alla riduzione del costo del personale (+1 milione di euro).

L'aumento a livello di **Risultato operativo** (EBIT) verso il dato 2019, pari a 15 milioni di euro, deriva da quanto descritto in precedenza a livello di EBITDA, ma è leggermente attenuato dalle maggiori svalutazioni complessive registrate sui crediti e sulle disponibilità liquide (considerando anche gli effetti derivanti dell'applicazione del principio IFRS 9), parzialmente compensati dai maggiori ammortamenti di periodo.

Il peggioramento del **Saldo dei proventi e oneri finanziari** è imputabile principalmente alle maggiori svalutazioni di partecipazioni in società del gruppo per 48 milioni di euro, all'incremento netto delle perdite su cambi di periodo pari a 12 milioni di euro, alle minori plusvalenze conseguite da alienazione di partecipazioni per 13 milioni di euro e al decremento dei dividendi distribuiti dalle società controllate, collegate e terzi per complessivi 7 milioni di euro cui si contrappone l'incremento netto dei proventi finanziari relativi a derivati *Cross Currency Swap* di copertura in *Cash Flow Hedge* ai fini della copertura dell'oscillazione dei tassi di cambio per 7 milioni di euro e il miglioramento del saldo netto dei proventi su debiti per 12 milioni di euro.

Le **Imposte sul reddito** presentano un decremento complessivo di 140 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente attribuibile principalmente ai minori proventi da consolidato fiscale (+137 milioni di euro), iscritti a fronte di minori imposte IRES trasferite dalle società del Gruppo, alle maggiori rettifiche registrate sulle imposte di esercizi precedenti (+2 milioni di euro) ed alla variazione positiva registrata nelle imposte anticipate e differite (+1 milione di euro).

Stato patrimoniale riclassificato

valori in milioni di euro

	31.12.2020	31.12.2019	Variazione
ATTIVITA'			
Capitale circolante netto gestionale	442	377	65
Altre attività nette	287	219	68
Capitale circolante	729	596	133
Immobilizzazioni tecniche	543	536	7
Partecipazioni	38.062	38.099	(37)
Capitale immobilizzato netto	38.605	38.635	(30)
TFR	(8)	(8)	
Altri fondi	(312)	(310)	(2)
TFR e Altri fondi	(320)	(318)	(2)
CAPITALE INVESTITO NETTO	39.014	38.913	101
COPERTURE			
Posizione finanziaria netta a breve	(579)	(476)	(103)
Posizione finanziaria netta a medio/lungo	(301)	(472)	171
Posizione finanziaria netta	(880)	(948)	68
Mezzi propri	39.894	39.861	33
COPERTURE	39.014	38.913	101

Il **Capitale investito netto**, pari a 39.014 milioni di euro, si è incrementato nel corso dell'esercizio 2020 di 101 milioni di euro per l'effetto combinato dell'incremento del **Capitale circolante** (133 milioni di euro), degli **altri fondi** (-2 milioni di euro) e del decremento del **Capitale immobilizzato netto** (-30 milioni di euro).

Il **Capitale circolante netto gestionale**, pari a 442 milioni di euro, subisce un incremento nel corso dell'esercizio di 65 milioni di euro attribuibile essenzialmente al decremento delle rimanenze per immobili e terreni di *trading* (-5 milioni di euro), all'incremento complessivo di crediti commerciali verso società del Gruppo e decremento dei debiti commerciali verso fornitori (+72 milioni di euro) e al decremento degli acconti a fornitori (-2 milioni di euro).

Le **Altre attività nette** subiscono un incremento di 68 milioni di euro, derivante principalmente dall'aumento dei crediti correnti (+88 milioni di euro), attribuibili per la maggior parte ai crediti verso le società del Gruppo per i dividendi di Rete Ferroviaria Italiana SpA e Ferrovie Nord Milano SpA, all'aumento dei debiti correnti (-14 milioni di euro), dovuti soprattutto ai debiti per consolidato fiscale, ed al decremento delle attività per imposte anticipate (-7 milioni di euro).

Il **Capitale immobilizzato netto** si attesta a 38.605 milioni di euro e registra una variazione negativa di 30 milioni di euro rispetto all'esercizio 2019 riconducibile al decremento netto delle partecipazioni (-37 milioni di euro), per la svalutazione della partecipazione nella società Busitalia Sita Nord SpA e l'azzeramento del valore della partecipazione in NUGO SpA, solo parzialmente compensati dagli aumenti di capitale dedicati alle società del *business* internazionale, a

fronte di un incremento delle attività immateriali e materiali (+13 milioni di euro) e di un decremento degli investimenti immobiliari (-5 milioni di euro).

La **Posizione finanziaria netta** registra una variazione negativa di 68 milioni di euro principalmente legata al maggior indebitamento per esigenze di liquidità di Gruppo a breve termine per 71 milioni di euro.

I **Mezzi propri**, infine, evidenziano un incremento di 33 milioni di euro dovuto essenzialmente all'utile complessivo registrato nell'esercizio (41 milioni di euro), parzialmente compensato dai derivati attivi registrati nel 2020 (6 milioni di euro) rispetto ai derivati passivi registrati nell'esercizio precedente (2 milioni di euro).

Prospetti contabili consolidati

Situazione patrimoniale – finanziaria consolidata

valori in milioni di euro

	31.12.2020	31.12.2019
Attività		
Immobili, impianti e macchinari	46.460	46.058
Investimenti immobiliari	1.393	1.385
Attività immateriali	2.668	2.713
Attività per imposte anticipate	408	405
Partecipazioni (metodo del Patrimonio Netto)	765	574
Attività finanziarie non correnti per accordi di servizi in concessione	1.891	1.696
Attività finanziarie non correnti (inclusi i derivati)	1.054	1.628
Crediti commerciali non correnti	6	6
Altre attività non correnti	4.770	5.319
Totale attività non correnti	59.415	59.784
Rimanenze	2.307	2.290
Crediti commerciali correnti	2.493	2.671
Attività finanziarie correnti (inclusi i derivati)	637	705
Attività finanziarie correnti per accordi di servizi in concessione	1.412	1.549
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.270	1.534
Crediti tributari	104	128
Altre attività correnti	3.450	3.462
Totale attività correnti	11.673	12.339
Attività possedute per la vendita e gruppi in dismissione		1.691
Totale attività	71.088	73.814
Patrimonio Netto e passività		
Capitale sociale	39.204	39.204
Riserve	70	53
Riserve di valutazione	(413)	(400)
Utili/(Perdite) portati a nuovo	2.956	2.412
Utile/(Perdita) d'esercizio	(570)	573
Patrimonio Netto del Gruppo	41.247	41.842
Utile/(Perdita) di Terzi	8	11
Capitale e Riserve di Terzi	154	437
Totale Patrimonio Netto di Terzi	162	448
Patrimonio Netto	41.409	42.290
Passività		
Finanziamenti a medio/lungo termine	7.733	7.211
TFR e altri benefici ai dipendenti	1.073	1.221
Fondi rischi e oneri	2.437	2.547
Passività per imposte differite	466	502
Acconti per opere da realizzare non correnti	1.214	1.142
Passività finanziarie non correnti (inclusi i derivati)	1.381	1.577
Debiti commerciali non correnti	26	27
Altre passività non correnti	140	162
Totale passività non correnti	14.470	14.389
Finanziamenti a breve termine e quota corrente di finanziamenti a medio/lungo termine	3.832	4.095
Quota a breve dei Fondi rischi e oneri	18	34
Debiti commerciali correnti	5.586	5.797
Debiti per imposte sul reddito	4	13
Acconti per opere da realizzare correnti	431	197
Passività finanziarie correnti (inclusi i derivati)	169	176
Altre passività correnti	5.169	5.614
Totale passività correnti	15.209	15.926
Passività possedute per la vendita e gruppi in dismissione		1.209
Totale passività	29.679	31.524
Totale Patrimonio Netto e passività	71.088	73.814

Conto Economico Consolidato

valori in milioni di euro

	2020	2019
Ricavi e proventi		
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	10.482	12.011
Altri proventi	355	412
Totale ricavi e proventi	10.837	12.423
Costi operativi		
Costo del personale	(4.432)	(4.945)
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(1.278)	(1.491)
Costi per servizi	(4.800)	(4.734)
Costi per godimento beni di terzi	(116)	(140)
Altri costi operativi	(175)	(215)
Costi per lavori interni capitalizzati	1.597	1.711
Totale costi operativi	(9.204)	(9.814)
Ammortamenti	(1.604)	(1.712)
Svalutazioni e perdite/(riprese) di valore	(180)	(90)
Accantonamenti	(127)	22
Risultato operativo	(278)	829
Proventi e oneri finanziari		
Proventi finanziari	81	88
Oneri finanziari	(387)	(286)
Totale proventi e oneri finanziari	(306)	(198)
Quota di utile/(perdita) delle partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	23	22
Risultato prima delle imposte	(561)	653
Imposte sul reddito	(1)	(60)
Risultato di periodo delle attività destinate alla vendita al netto degli effetti fiscali		(9)
Risultato netto d'esercizio (Gruppo e Terzi)	(562)	584
<i>Risultato netto di Gruppo</i>	(570)	573
<i>Risultato netto di Terzi</i>	8	11

Conto Economico complessivo Consolidato

valori in milioni di euro

	2020	2019
Risultato netto d'esercizio (Gruppo e Terzi)	(562)	584
Altre componenti di Conto Economico complessivo consolidato		
Componenti che non saranno riclassificati successivamente nell'utile/(perdita) del periodo, al netto dell'effetto fiscale:		
Utili/(perdite) relativi a benefici attuariali	(43)	(9)
di cui Gruppo	(43)	(9)
di cui Terzi		
Riclassifiche delle altre componenti del conto economico complessivo nel conto economico dell'esercizio	25	13
Componenti che saranno o potrebbero essere riclassificati successivamente nell'utile/(perdita) del periodo, al netto dell'effetto fiscale:		
Quota efficace delle variazioni di <i>fair value</i> della copertura dei flussi finanziari	5	6
di cui Gruppo	5	4
di cui Terzi		2
Differenze di cambio	5	
Totale altre componenti di conto economico complessivo dell'esercizio, al netto degli effetti fiscali	(8)	10
Utile/(perdita) complessivo dell'esercizio (Gruppo e Terzi)	(570)	594
<i>Totale conto economico complessivo attribuibile a:</i>		
Soci della controllante	(578)	581
Partecipazioni dei terzi	8	13

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto consolidato

valori in milioni di euro

Patrimonio Netto															
	Riserve									Totale Riserve	Utili/(perdite) portati a nuovo	Utile/(perdita) d'esercizio	Patrimonio Netto di Gruppo	Patrimonio Netto di Terzi	Totale Patrimonio Netto
	Capitale sociale	Riserve			Riserve di valutazione										
	Riserva legale	Riserva straordinaria	Riserve diverse	Riserva di conversione bilanci in valuta estera	Riserva per var. <i>FV</i> su derivati - <i>Cash Flow Hedge</i>	Riserva per Utili/(perdite) attuariali per benefici ai dipendenti	Riserva per var. <i>FV</i> su attività finanziarie - <i>AFS</i>								
Saldo al 1 gennaio 2019	39.204	50				(86)	(322)		(358)	1.868	540	41.254	443	41.697	
Aumento di capitale (riduzione di capitale)													8	8	
Distribuzione dividendi										(2)		(2)	(6)	(8)	
Destinazione del risultato netto dell'esercizio precedente	3							3	537	(540)					
Variazione area di consolidamento													(1)	(1)	
Altri movimenti									9		9		(9)		
Utile/(Perdita) complessivo rilevato					17	(9)		8		573	581		13	594	
di cui:											573	573	11	584	
Utile/(Perdita) d'esercizio															
Utili/(Perdite) rilevati direttamente a Patrimonio Netto					17	(9)		8			8		2	10	
Saldo al 31 dicembre 2019	39.204	53			(69)	(331)		(347)	2.412	573	41.842	448	42.290		
Saldo al 1 gennaio 2020	39.204	53			(69)	(331)		(347)	2.412	573	41.842	448	42.290		
Aumento di capitale (riduzione di capitale)													13	13	
Distribuzione dividendi															
Destinazione del risultato netto dell'esercizio precedente	12							12	561	(573)					
Variazione area di consolidamento						14		14	(9)		5	(315)	(310)		
Altri movimenti					5			5	(8)		(3)	8	5		
Utile/(Perdita) complessivo rilevato					16	(43)		(27)		(570)	(597)	8	(589)		
di cui:											(570)	(570)	8	(562)	
Utile/(Perdita) d'esercizio															
Utili/(Perdite) rilevati direttamente a Patrimonio Netto					16	(43)		(27)			(27)		(27)		
Saldo al 31 dicembre 2020	39.204	65		5	(39)	(374)		(343)	2.956	(570)	41.247	162	41.409		

Rendiconto finanziario consolidato

valori in milioni di euro

	2020	2019
Utile/(perdita) di esercizio	(562)	584
Imposte sul reddito	1	60
Proventi/Oneri finanziari	307	198
Ammortamenti	1.603	1.712
Utile/perd.delle partecip. contabilizzate con il metodo del PN	(23)	(22)
Accantonamenti e svalutazioni	734	427
(Plusvalenze)/Minusvalenze da alienazione	(81)	(111)
Variazione delle rimanenze	(14)	(91)
Variazione dei crediti commerciali	176	(285)
Variazione dei debiti commerciali	(211)	421
Variazione delle altre passività	(497)	(740)
Variazione delle altre attività	659	(7)
Utilizzi fondi rischi e oneri	(694)	(339)
Pagamento benefici ai dipendenti	(209)	(273)
Variazione cassa attività/passività destinate alla vendita	29	(28)
Proventi finanziari incassati/oneri finanziari pagati	(178)	(199)
Imposte sul reddito pagate al netto dei crediti d'imposta rimborsati	(14)	(61)
Variazione attività/passività finanziarie per servizi in concessione	248	26
Flusso di cassa netto generato/(assorbito) da attività operativa	1.274	1.273
Investimenti in Immobili, impianti e macchinari	(6.229)	(6.542)
Investimenti immobiliari	(5)	(2)
Investimenti in Attività immateriali	(257)	(340)
Investimenti in partecipazioni	(178)	(120)
Investimenti al lordo dei contributi	(6.668)	(7.003)
Contributi-Immobili, impianti e macchinari	4.352	4.116
Contributi-Investimenti immobiliari		
Contributi-Attività immateriali		
Contributi-Partecipazioni	150	112
Contributi	4.502	4.229
Disinvestimenti in Immobili, impianti e macchinari	111	141
Disinvestimenti in Investimenti immobiliari	3	1
Disinvestimenti in Attività immateriali	1	2
Disinvestimenti in partecipazioni ed utili	7	9
Disinvestimenti	122	153
Flusso di cassa netto generato/(assorbito) da attività di investimento	(2.044)	(2.622)
Canoni per <i>leasing</i> finanziario	(188)	(180)
Erogazione e rimborso di finanziamenti a medio\lungo termine	(125)	131
Erogazione e rimborso di finanziamenti a breve termine	420	486
Contributi c/impianti su finanziamenti	611	608
Variazione delle attività finanziarie	(60)	49
Variazione delle passività finanziarie	(56)	
Dividendi		(8)
Variazioni patrimonio netto e cassa acquisita da op. straord.	(108)	1
Flusso di cassa netto generato/(assorbito) da attività finanziaria	494	1.087
Flusso di cassa complessivo generato/(assorbito) nel periodo	(276)	(254)
Disponibilità liquide a inizio periodo	1.534	1.796
Disponibilità liquide a fine periodo	1.258	1.534
di cui saldo del c/c intersocietario	12	

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

valori in euro

Patrimonio Netto									
	Capitale sociale	Riserve			Riserve di valutazione Riserva per Utili (perdite) attuariali per beneficiari dipendenti	Totale Riserve	Utili (perdite) portati a nuovo	Utile (perdita) d'esercizio	Totale Patrimonio Netto
		Altre riserve		Riserve diverse					
		Riserva legale	Riserva straordinaria						
Saldo al 1 gennaio 2019	39.204.173.802	50.353.142			367.959	50.721.101	315.334.328	62.397.577	39.632.626.808
Aumento di capitale Distribuzione dividendi Destinazione del risultato netto dell'esercizio precedente Scissione verso RFI Altri movimenti Utile/(Perdite) complessivo rilevato di cui: Utile/(Perdita) d'esercizio Utili/(Perdite) rilevati direttamente a Patrimonio netto		3.119.879				3.119.879	59.277.698	(62.397.577)	
					(255.134)	(255.134)		226.672.971	226.672.971 (255.134)
Saldo al 31 dicembre 2019	39.204.173.802	53.473.021			112.825	53.585.846	374.612.026	226.672.871	39.859.044.545
Aumento di capitale Destinazione del risultato netto dell'esercizio precedente Utile/(Perdite) complessivo rilevato di cui: Utile/(Perdita) d'esercizio Utili/(Perdite) rilevati direttamente a Patrimonio netto		11.333.644				11.333.644	215.339.227	(226.672.871)	
					(182.780)	(182.780)		40.959.019	40.959.019 (182.780)
Saldo al 31 dicembre 2020	39.204.173.802	64.806.665			(69.955)	64.736.710	589.951.253	40.959.019	39.899.820.784

RENDICONTO FINANZIARIO

valori in euro

	2020	2019
Utile/(perdita) di esercizio	40.959.019	226.672.870
Imposte sul reddito	(13.381.785)	(153.204.353)
Proventi/oneri finanziari	(114.869.905)	(175.839.485)
Ammortamenti	22.976.676	24.515.949
Accantonamenti e svalutazioni	21.972	8.462.816
Svalutazioni	(527.519)	679.502
Accantonamento fondi per benefici ai dipendenti	5.986	73.786
Accantonamenti e svalutazioni	(499.561)	9.216.104
Variazione delle rimanenze	7.167.940	13.089.952
Variazione dei crediti commerciali	(42.258.403)	(30.548.032)
Variazione dei debiti commerciali	(29.445.229)	49.795.662
Variazione delle altre attività	66.733.687	98.477.251
Variazione delle altre passività	(60.359.035)	(240.650.116)
Utilizzi fondi rischi e oneri	(1.884.389)	(11.499.987)
Pagamento benefici ai dipendenti	(384.813)	(1.107.393)
Proventi finanziari incassati/oneri finanziari pagati	58.401.219	152.358.224
Variazione dei crediti/debiti per imposte	47.195.887	44.544.593
Flusso di cassa netto generato/(assorbito) da attività operativa	(19.648.692)	5.821.239
Investimenti in immobili, impianti e macchinari	(1.770.581)	(6.284.686)
Investimenti immobiliari	(7.307.979)	(6.706.991)
Investimenti in attività immateriali	(23.776.328)	(40.253.917)
Investimenti in partecipazioni	(74.175.495)	(80.966.545)
Investimenti al lordo dei contributi	(107.030.383)	(134.212.139)
Contributi-partecipazioni	63.459.429	79.757.976
Contributi	63.459.429	79.757.976
Disinvestimenti in immobili, impianti e macchinari	18.612	6.736
Disinvestimenti in attività immateriali	2.465	
Disinvestimenti in partecipazioni	31.656	35.257.500
Disinvestimenti	52.733	35.264.236
Flusso di cassa netto generato/(assorbito) da attività di investimento	(43.518.221)	(19.189.927)
Erogazione e rimborso di finanziamenti a medio/lungo termine	227.172.062	406.594.989
Erogazione e rimborso di finanziamenti a breve termine	302.575.701	697.623.852
Variazioni delle passività del leasing	(103.602)	(106.699)
Variazione delle attività finanziarie	(633.082.475)	(1.143.424.850)
Variazione delle passività finanziarie	(3.183.225)	(116.892)
Flusso di cassa netto generato/(assorbito) da attività finanziaria	(106.621.539)	(39.429.599)
Flusso di cassa complessivo generato/(assorbito) nell'esercizio	(169.788.452)	(52.798.287)
Disponibilità liquide a inizio periodo	155.022.769	207.821.056
Disponibilità liquide a fine periodo	(14.765.683)	155.022.769
di cui saldo del c/c intersocietario	(298.480.531)	(185.634.979)

Informativa per settore di attività del Gruppo

Di seguito sono esposti i principali dati economici di riferimento dei settori operativi del Gruppo, per gli anni 2020 e 2019:

valori in milioni di euro

2020	Trasporto	Infrastruttura	Servizi Immobiliari	Altri Servizi	Rettifiche ed Elisioni Settori Operativi	Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane
Ricavi verso Terzi	5.967	4.367	64	66	13	10.477
Ricavi intersettoriali	291	889	42	533	(1.395)	360
Ricavi operativi	6.258	5.256	106	599	(1.382)	10.837
Costo del personale	(2.277)	(2.014)	(5)	(156)	20	(4.432)
Altri costi netti	(3.029)	(2.589)	(90)	(456)	1.392	(4.772)
Costi operativi	(5.306)	(4.603)	(95)	(612)	1.412	(9.204)
EBITDA	952	653	11	(13)	30	1.633
Ammortamenti	(1.268)	(296)	(9)	(50)	19	(1.604)
Svalutazioni e accantonamenti	(102)	(197)	(8)	1	(1)	(307)
EBIT (Risultato Operativo)	(418)	160	(6)	(62)	48	(278)
Proventi e oneri finanziari	(282)	(212)	3	8	200	(283)
Imposte sul reddito	53	(20)	(7)	7	(34)	(1)
Risultato netto dell'esercizio (Gruppo e Terzi)	(647)	(72)	(10)	(47)	214	(562)

valori in milioni di euro

31.12.2020	Trasporto	Infrastruttura	Servizi Immobiliari	Altri Servizi	Rettifiche ed Elisioni Settori Operativi	Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane
Capitale investito netto	11.304	37.050	1.423	739	(200)	50.316

valori in milioni di euro

2019	Trasporto	Infrastruttura	Servizi Immobiliari	Altri Servizi	Rettifiche ed Elisioni Settori Operativi	Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane
Ricavi verso Terzi	7.855	4.152	88	51	10	12.156
Ricavi intersettoriali	289	1.299	50	340	(1.711)	267
Ricavi operativi	8.144	5.451	138	391	(1.701)	12.423
Costo del personale	(2.648)	(2.171)	(6)	(147)	27	(4.945)
Altri costi netti	(3.614)	(2.487)	(113)	(280)	1.625	(4.869)
Costi operativi	(6.262)	(4.658)	(119)	(427)	1.652	(9.814)
EBITDA	1.882	793	19	(36)	(49)	2.609
Ammortamenti	(1.352)	(335)	(9)	(35)	19	(1.712)
Svalutazioni e accantonamenti	(63)	(3)	(4)	6	(4)	(68)
EBIT (Risultato Operativo)	467	455	6	(65)	(34)	829
Proventi e oneri finanziari	(108)	(107)	2	37		(176)
Imposte sul reddito	(57)	(40)	(8)	145	(100)	(60)
Risultato del periodo delle attività destinate alla vendita	(9)					(9)
Risultato netto dell'esercizio (Gruppo e Terzi)	293	308		117	(134)	584

valori in milioni di euro

31.12.2019	Trasporto	Infrastruttura	Servizi Immobiliari	Altri Servizi	Rettifiche ed Elisioni Settori Operativi	Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane
Capitale investito netto	11.195	37.292	1.425	548	(483)	49.977

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Roberto Mannozi, dichiara ai sensi del comma 2 dell'articolo 154-bis del Testo Unico della Finanza che l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.